

Miscell. B. 5226



IL GRANDE PERICOLO

NEL CONTENUTO DEI PROTOCOLLI
DEI "SAVI ANZIANI,, DI SION

EDIZIONI DEL CENTRO FIORENTINO
PER LO STUDIO DEL PROBLEMA EBRAICO
CASA DI DANTE - FIRENZE





Miscell. B. 5926

DONO

IL GRANDE PERICOLO

nel contenuto dei

Protocolli dei "Savi anziani", di Sion

Edizioni del Centro Fiorentino
per lo Studio del Problema Ebraico
Casa di Dante - Firenze



IL PERICOLO EBRAICO

venne per la prima volta svelato dalla pubblicazione, avvenuta in Russia nel 1901, di quel libro che ben presto doveva assurgere a fama mondiale sotto il titolo di **“Protocolli dei Savi anziani di Sion”**.

Tale pubblicazione fu resa possibile dal possesso, pervenuto in circostanze drammatiche ad un coraggioso scienziato russo, il prof. Sergoi Nilus, di un documento segreto di eccezionale portata trafugato nel 1895 dalla sede della Loggia Massonica « Mizraim » di Parigi. Il contenuto di esso — fedelmente trascritto nei Protocolli — non era, come si potè credere in un primo tempo, la esposizione di un programma puramente teorico: era addirittura un vero e proprio piano strategico architettato pazientemente e curato sino ne' minimi dettagli dallo Stato Maggiore dell'ebraismo internazionale per l'asservimento del Mondo.

Il libro, che ebbe molteplici edizioni ovunque (in Italia una prima edizione curata da Giovanni Preziosi, si ebbe nel 1921), suscitò una enorme impressione. Si cominciò a comprendere che cosa fosse e cosa volesse l'ebraismo ed a quali diabolici mezzi avrebbe ricorso per raggiungere lo scopo. Si cominciò a parlare di pericolo ebraico e a pensare ai rimedi.

Per controbattere tanto clamorosa sorpresa e prevenire la conseguenza della clamorosa rivelazione, gli Ebrei corsero ai ripari. Le copie del libro vennero ovunque febbrilmente ricercate, incettate o fatto sparire e si negò ai Protocolli qualsiasi contenuto autentico, attribuendone la paternità ad agenti provocatori al soldo degli antisemiti.

Oramai ogni polemica ed ogni discussione al riguardo è tuttavia divenuta superflua perchè superata dagli avvenimenti. Nessuno al giorno d'oggi può dubitare della provenienza e della autenticità dei Protocolli, perchè il contenuto di essi si è dimostrato veridico al cento per cento; perchè tutto ciò che in essi venne cinquant'anni fa esattamente previsto è realmente accaduto: perchè gli avvenimenti descritti e preventivati si sono ormai verificati o stanno svolgendosi sotto i nostri occhi.

Lo spaventoso piano di guerra dell'Ebraismo contro il resto dell'Umanità è in piena attuazione.

Il Centro Fiorentino per lo Studio del Problema Ebraico nell'intento di divulgare ancor più la conoscenza dei Protocolli, ha voluto offrire al pubblico Italiano questo modesto compendio che fedelmente riporta i punti principali e le direttive di marcia dell'ebraismo.

Ogni commento al riguardo è del tutto inutile. Gli italiani di buon senso, non hanno bisogno di spiegazione e di commenti. Basterà loro volgere attorno lo sguardo per constatare con quanta cronometrica precisione ciò che fu deciso molti e molti anni addietro dai maggiorenti del Popolo Ebreo in odio a tutti gli altri popoli della terra, sia stato attuato o sia in via di attuazione.

Per ciò che si riferisce alla storia del libro alla sua veridicità, al carattere medesimo dei «Protocolli», alle polemiche suscitate e alle macchinazioni seguite, il lettore potrà trovare un orientamento in APPENDICE ove, in ristretto, forniamo le documentazioni bibliografiche occorrenti per una informazione scientificamente esauriente.

PRIMO PROTOCOLLO

Concezione del diritto come forza

.... Evitando le frasi ornate, soffermiamoci ad esaminare il significato di ogni nostra idea, in maniera di giungere — attraverso a deduzioni — alla visione reale dei problemi che ci interessano.

In primo luogo, abordiamo lo studio del nostro sistema politico, sia dal punto di vista nostro che da quello dei « goim » (1).

Bisogna innanzi tutto osservare che le persone dotate di istinti malvagi sono in assai maggior numero di quelle rette : epperchè i migliori risultati nel governare l'umanità si ottengono con la violenza e l'intimidazione, e non già con accademiche discussioni. Ogni essere umano tende alla conquista del maggior potere possibile e sarebbe disposto a sacrificare l'altrui benessere pur di raggiungere il proprio.

Il diritto come forza

Quale forza ha trattenuto finora quelle belve che si chiamano uomini ? Quale forza sino ad oggi li ha governati ?

All'inizio della vita sociale, essi si sottomisero alla forza brutta o cieca, poi alle leggi, che non son altro che quella stessa forza mascherata. Da queste considerazioni si può trarre una prima conclusione : essere il diritto null'altro che la forza.

La libertà come idea e il liberalismo

La libertà politica è semplicemente un'idea, non già un fatto. Ma bisogna saper usare di questa idea quando si rende necessario esporre un principio allettante per attrarre a sè le masse popolari ; e così in particolare quando un partito debba abbatte un altro che si trovi al potere.

(1) parola ebraica per definire tutti i non ebrei o gentili.

Questo compito diventa più facile se lo stesso avversario si lascia adescare da queste idee libertarie costituenti il sistema comunemente denominato « Liberalismo » e se, in grazia di quest' idea, cede volontariamente una parte del suo potere. Questo è il momento adatto per mettere in pratica, con esito trionfale, la nostra teoria ; le redini del governo, appena allentatesi nelle mani del governo liberaleggiante, vengono immediatamente afferrate da noi, con mano energica, perchè la forza cieca delle masse non può rimanere un sol giorno senza capi ! onde la sostituzione in tal caso si presenta facile e certa.

L'oro, la fede e l'autogoverno dei popoli

Attualmente i governi liberali sono sopraffatti — anche quando continuano a mantenersi in piedi — dalla potenza dell'oro. In tempi passati, invece, governava la fede ; ma questa oggi è notevolmente indebolita. Il concetto di libertà non è, oggi, realizzabile, soprattutto perchè nessuno sa usarne nella giusta misura. Basta infatti concedere ad un popolo la libertà di governarsi da sè, perchè esso cada nella più assoluta disorganizzazione : da quel momento hanno inizio le lotte intestine, che poi si trasformano in vere e proprie guerre civili, destinate a distruggere lo Stato ed a ridurlo in cenere.

Il dispotismo del capitale

Sia che lo stato deperisca nelle sue convulsioni interne o, a causa di queste, cada nelle mani di un nemico esterno, in ambedue questi casi esso si può considerare come non più esistente e passato nelle nostre mani. Il dispotismo del capitale, che è nella sua totalità fra le nostre mani, gli avrà infatti offerto l'unica apparente possibilità di salvezza, consistente nell'aggrapparsi al fuscello offertogli indirettamente da noi, e senza l'intervento del quale lo Stato è destinato a cadere in un abisso senza fondo.

Il nemico interno

A tutti coloro che, trovandosi rimpinzati di idee liberaleggianti, vorrebbero scoprire dell'immoralità in queste proposizioni, noi vorremmo

domandare per qual motivo si debbano usare due diverse misure per i nemici esterni e quelli interni, assai peggiori dei primi, perchè tendono a distruggere ogni gerarchia sociale ed il benessere della collettività. E infatti, si suol considerare assolutamente morale la guerra senza quartiere condotta contro il nemico esterno, che non vien messo al corrente nè dei piani della lotta nè di quelli d'attacco, così come è ammesso si possa tendergli un'imboscata od attaccarlo con forze soverchianti. Perchè allora si debbono considerare immorali e inammissibili questi stessi mezzi contro il nemico interno?

La folla e l'anarchia

Può forse una mente sana e capace di raziocinio sperare di governare con successo le masse, usando argomenti ragionevoli, quando vi è la possibilità che altri presentino gli argomenti opposti, anche se privi d'ogni logica, in maniera così allettante da farli accettare alla folla bruta? Le masse nel loro insieme e persino i singoli individui che compongono queste masse sono guidati essenzialmente da basse passioni, da usi, costumi, tradizioni e teorie sentimentali che li spingono verso le lotte partigiane e queste impediranno sempre, a chiunque, di far sentire la logica e la giustizia delle proprie argomentazioni.

Politica e morale

La politica non ha nulla a che vedere con la morale. L'uomo politico che pretende di governare con la morale corrente non è un uomo politico e non sarà mai sicuro al proprio posto. Chi vuol governare deve usare di ogni mezzo: dalla scaltrezza all'ipocrisia. Le grandi virtù dell'umanità, la sincerità e l'onestà, sono la base di ogni rovina dal punto di vista politico, perchè esse hanno la forza di abbattere i troni assai meglio di un pericoloso nemico. Ecco perchè dobbiamo lasciare alle nazioni dei « goim » queste qualità, che non debbono invece influenzare minimamente noi.

Il diritto del più forte

Il nostro diritto, come già abbiamo detto, consiste nella forza. Il termine « diritto » — si noti bene — è un'idea astratta che nulla giustifica.

In definitiva e nella sua intima essenza, questo termine non significa altro che: « Datemi ciò che io voglio, perchè io possa avere la sensazione precisa di essere più forte di voi ». Dove ha inizio il diritto e dove ha termine?

In uno Stato nel quale una infelice organizzazione dei poteri costituiti porta con sè l'indebolimento delle leggi e dei governanti per il tramite dei diversi diritti concepiti da un punto di vista liberale, è facile la nostra azione: gettandoci infatti dalla parte del più forte abbiamo le migliori probabilità di riuscire ad annientare tutto l'ordinamento esistente, manipolando abilmente le leggi, trasformando tutta l'organizzazione statale e diventando — in una parola — i padroni di coloro che ci hanno concesso il diritto di usare della loro forza, mentre essi stessi se ne sono privati, di buon grado, così come la loro mentalità liberale imponeva loro.

Invincibilità della potenza giudeo-massonica

Il nostro potere, in un momento come questo in cui anche i più saldi governi si dimostrano barcollanti, avrà il privilegio di una invincibilità del tutto particolare, perchè il nostro governo rimarrà invisibile sino a quando non sarà solido al punto da poter sfidare la più diabolica astuzia.

La folla somiglia ad un essere cieco

Per tracciare nei suoi particolari il piano d'azione, bisogna tener presente la malvagità, la mentalità e la instabilità della folla, la sua incapacità a comprendere e rispettare le necessità della propria esistenza e le fonti del proprio benessere. Bisogna rendersi conto del fatto che la forza della folla è cieca, illogica, irragionevole, influenzabile sia da destra che da sinistra. Un cieco non può far da guida ad altri ciechi, senza correre il rischio di farli precipitare in una voragine; del pari, i singoli componenti la folla e coloro che sono usciti da essa, ancorchè pieni di genialità, per la loro ignoranza assoluta dei fattori occulti della politica, non possono assumersi il compito di condottieri delle folle senza, con ciò, portare alla totale rovina l'intera nazione.

L'alfabeto politico

Solo un individuo preparato sin dall'infanzia alla pratica dell'autocrazia, può intendere il preciso significato di una parola scritta con l'alfabeto politico.

Le lotte dei partiti

Un popolo lasciato in balia di se stesso, o affidato alle cure di individui usciti da esso, il che si eguaglia, si autodistrugge attraverso ad una logorante lotta di partiti, che trae le sue origini dalla corsa al potere ed agli onori e che si alimenta con continui disordini. È mai possibile che le masse popolari siano in grado di giudicare senza partigianerie i problemi dell'intera nazione, che esulano dal concetto degli interessi privati? Esse non possono nemmeno difendersi dai nemici esterni, giacché il migliore piano di difesa, una volta che sia interpretato da diversi cervelli, perde della sua interezza, diventando contemporaneamente incomprendibile e, di conseguenza, irrealizzabile.

L'autocrazia come forma ideale di governo

Solo una persona che governi da autocrate può elaborare piani vasti e concreti, perchè solo l'autocrate possiede la chiave centrale di tutto il sistema statale. Da ciò si può trarre la conclusione, essere un bene per il popolo la riunione di tutti i poteri nelle mani di un solo responsabile. Senza un dispotismo assoluto non potrebbe esistere la civiltà, che progredisce non già per opera delle masse, ma per opera del loro condottiero, chiunque esso sia. La folla è un barbaro, ed esprime le sue barbarie in ogni circostanza; non appena essa riesce ad avere nelle sue mani la libertà, la trasforma senz'altro in anarchia, che non è altro se non la più alta forma di barbarie.

L'alcool, il classicismo e l'immoralità

Guardate un po' quel che ne è degli alcoolizzati: essi non son altro che bestie incoscienti, avendo perduto ogni sembianza umana. Eppure

l'uso incontrollato di questo veleno è concesso assieme alle altre libertà. Voglio sperare che nessuno pensi sia possibile concedere anche ai nostri, eccessi del genere! I popoli dei « goim » sono offuscati nel loro sviluppo intellettuale dall'alcool, così come la loro gioventù lo è per opera del classicismo e dell'immoralità precoce, verso la quale l'hanno spinta i nostri agenti, servitori, governanti, commessi e le nostre donne operanti nei luoghi di piacere dei « goim ». E nel novero di queste ultime sono da porsi anche molte delle cosiddette « dame di buona società » che seguono le loro orme in quanto a scostumatezza, immoderatezza e lusso.

Principi e basi del governo giudeo-massonico

Il nostro motto sia: « Forza ed ipocrisia ». Solo la forza vince negli affari politici, soprattutto quando essa vien nascosta dall'ingegno indispensabile in un uomo di stato. La violenza dev'essere il principio, l'astuzia e l'ipocrisia la norma per i governanti che non desiderano di deporre la loro corona ai piedi degli agenti di un'altra potenza qualsiasi. Questo è l'unico mezzo per giungere allo scopo ultimo: ridurre le collettività sotto il nostro giogo. Perciò non ci dobbiamo arrestare dinanzi alla corruzione, al dolo ed al tradimento, quando vediamo che tali mezzi ci possono egregiamente servire per il raggiungimento del nostro scopo. In politica bisogna saper impadronirsi della proprietà altrui senza esitazione veruna, se attraverso a quest'azione si possa riuscire a conquistare il potere, ottenendo in pari tempo l'assoggettamento degli avversari.

Libertà, eguaglianza, fraternità

È sin dalla più remota antichità che noi diffondemmo, tra i popoli, il motto « Libertà, eguaglianza, fraternità », motto che d'allora in poi fu ripetuto a iosa da una falange di pappagalli incoscienti, che da ogni parte sono accorsi al richiamo di questo stendardo. E con la ripetizione di queste parole essi hanno distrutto il benessere del mondo, la vera libertà dell'individuo, prima così ben difesa dall'invadenza delle folle. Ciò si è verificato perchè nemmeno i più intelligenti fra i « goim » si sono resi conto dell'astrazione contenuta in questi tre termini, della contraddizione

loro e delle corrispondenze esistenti fra l'uno e l'altro; essi non hanno posto mente al fatto che l'eguaglianza non esiste in natura, che la libertà non può esistere, giacchè la stessa natura ha stabilito la ineguaglianza degli individui attraverso le differenze di ingegno, di carattere e di capacità, così come ha costretto ogni essere a subire le sue leggi.

Il principio del governo dinastico

Tutto questo dai « goim » è stato dimenticato e invece proprio su questi principi si è basata la potenza delle dinastie regnanti. Il padre insegnava al figlio la scienza politica attraverso l'esame degli avvenimenti e lo metteva al corrente dei segreti in maniera tale da essere certo che nessuno, all'infuori dei membri della famiglia, potesse esserne al corrente sì da poterne informare qualcuno della folla. Col tempo però questo passaggio di funzioni nell'ambito della stessa dinastia finì col rappresentare una semplice formalità e ciò ebbe a costituire un vantaggio non indifferente per la nostra causa.

La distruzione dei privilegi dell'aristocrazia dei « goim »,

In ogni parte del mondo, le magiche parole « Libertà, eguaglianza, fraternità » valsero a far entrare nei nostri ranghi, attraverso l'opera dei nostri agenti, intere legioni di ammirati sostenitori pronti a militare sotto le nostre insegne. E invece queste parole altro non erano che vermi che minavano alle radici il benessere dei « goim » distruggendo ovunque la pace, la tranquillità, la solidarietà e cancellando le basi stesse dei loro Stati. Voi vedrete in seguito quanto tutto ciò abbia contribuito alla nostra vittoria; abbiamo avuto, tra l'altro, la possibilità di assicurarci in tal modo una delle migliori carte che possediamo attualmente, cioè l'abolizione dei privilegi dell'aristocrazia dei « goim » che rappresentava l'unica difesa dei popoli e delle nazioni contro di noi.

La nuova aristocrazia

Sulle rovine dell'aristocrazia nativa e naturale, noi abbiamo edificato il castello della nostra aristocrazia, aristocrazia dell'intelletto e, soprattutto, del denaro. A base di questa nuova aristocrazia abbiamo posto la ricchezza che dipende da noi, e la scienza, governata dai nostri savi.

L'astrazione della libertà ci ha dato la possibilità di convincere le masse che il governo non è altro che un amministratore del vero padrone del paese: il popolo; onde è lecito mutarlo alla stessa stregua di un paio di guanti usati.

La possibilità di far sostituire i rappresentanti dei popoli ci ha dato il mezzo di averli in nostro potere, facendone dipendere la nomina quasi esclusivamente da noi.

SECONDO PROTOCOLLO

Le guerre economiche alla base della potenza giudeo-massonica

Ci è indispensabile che le guerre, per quanto sia possibile, non diano vantaggi territoriali ad alcuno dei contendenti; questo fatto trasporterà la guerra sul terreno economico, nel quale le nazioni avranno bisogno del nostro aiuto; ed attraverso a questo si faranno un concetto della nostra superiorità. Un tale stato di fatto darà ambo le parti in lotta nelle mani dei nostri agenti internazionali, che dispongono di milioni d'occhi e di mani, non trattenuti da alcuna frontiera. Allora le nostre leggi internazionali avranno superato le leggi dei singoli popoli, e noi comanderemo ai popoli esattamente come i governi, attraverso al diritto civile, regolano le relazioni dei singoli sudditi tra loro.

Amministrazione fittizia e consiglieri segreti

Gli amministratori, scelti da noi tra il pubblico, appunto per le loro capacità servili, cesseranno di essere degli individui e non saranno mai uomini capaci effettivamente di governare; perciò essi si trasformeranno facilmente in pedine mosse da noi, o meglio, dai nostri geniali consiglieri anziani, specialisti in materia. educati sin dall'infanzia al loro compito futuro di reggitori segreti del mondo.

I « goim » non sono capaci di trarre ammaestramenti dall'esame obiettivo dei fenomeni storici, ma seguono una specie di teoria astratta che non ha nulla a che vedere con la realtà storica del mondo in cui viviamo. Perciò non abbiamo bisogno di fare i conti con loro; lasciamoli per ora divertirsi, vivere in attesa dei possibili godimenti futuri o nel ricordo del passato. Lasciamoli nella convinzione che le teorie scientifiche o pseudoscientifiche da noi instillate siano la vera essenza della realtà; perchè questa convinzione non abbia a cadere, alimentiamola di continuo attraverso alla nostra stampa, in maniera da rendere cieca la fiducia dei « goim » verso di noi. La classe colta dei « goim » si vanterà di queste sue cognizioni e, senza nemmeno controllarle a rigor di logica, diffonderà e metterà in pratica queste cognizioni, approntate dai nostri agenti per l'educazione delle menti in quella direzione che ci sembrerà la più conveniente.

I progressi delle teorie dissolvitrici

Non crediate che tutte queste affermazioni siano solo parole vuote di significato; osservate invece il successo di alcune di queste teorie lanciate a bella posta da noi, quali il darvinismo, il marxismo ed il nietzschismo. La malefica e dissolvitrice influenza di queste teorie sulle menti dei « goim » non può sfuggire ad alcuno.

Il compito della stampa

I governi d'oggi dispongono di una forza colossale che crea i movimenti del pensiero fra i popoli: questa forza è la stampa. Il compito

della stampa appare quello di far conoscere i bisogni e le lagnanze della popolazione ed essa ha, viceversa, il potere di ingigantire o diminuire il prestigio dei capi. Con la stampa è nato anche il concetto della libertà della parola scritta o detta. Ma sino ad oggi i governi non hanno saputo profittare di questa forza ed essa è venuta a trovarsi tra le nostre mani. Attraverso ad essa noi abbiamo aumentato il nostro potere pur rimanendo nell'ombra.

Il valore dell'oro e del sangue ebraico

È sempre attraverso alla stampa che siamo riusciti a far passare nelle nostre mani l'oro senza badare al fatto che, in più di una occasione, lo abbiamo strappato a prezzo di sangue e di lagrime. Ma questa conquista l'abbiamo pagata col sacrificio di molti fra i migliori figli del nostro popolo ed ogni vittima da parte nostra vale migliaia di « goim » al cospetto di Dio.

TERZO PROTOCOLLO

Il parlamentarismo e la sua oratoria

L'attuale ordinamento costituzionale sarà presto rovesciato perchè noi ne abbiamo tenuto in equilibrio la bilancia sino a che ci è piaciuto, ossia sino a che essa ha funzionato come fattore di dissoluzione per i governi. I « goim », viceversa, credevano di aver impostato il loro sistema sociale su di un macigno e confidavano che questa bilancia avrebbe mantenuto a lungo il suo equilibrio. Ma i governanti — e qui io intendo parlare dei re — sono appesantiti nella loro azione da tutto il meccanismo costituzionale in quanto i singoli detentori di parte del potere fanno della loro posizione un giuoco e si vantano della loro incontrollabilità, che deriva in parte dall'atmosfera di terrore che alita nelle corti. I monarchi

infatti hanno perduto il contatto diretto con il loro popolo e non possono allearsi con esso per cacciare questi minuscoli ma fastidiosi parassiti del potere. La forza veggente dei monarchi e la forza brutta delle folle — ormai per sempre lontane l'una dall'altra ad opera nostra — hanno perduto ogni significato giacchè, prese ciascuna a sè, esse sono impotenti come un cieco privo del bastone.

Per spingere gli uomini al potere ad usare male della loro forza noi abbiamo aizzato l'una contro l'altra tutte le forze contrastanti acuendone il senso di indipendenza attraverso alla pratica delle teorie liberali. Abbiamo cercato di compiere tutto lo sforzo in questo senso, abbiamo armato tutti i partiti ed abbiamo spinto gli ambiziosi d'ogni colore alla conquista del potere. Abbiamo fatto di ogni Stato un'arena sulla quale si scontrano le opposte tendenze; ancora un po' e vedrete comparire ovunque i disordini sociali ed il disordine economico che conduce alla bancarotta.

Il parlamentarismo e i suoi vizi segreti

Abbiamo favorito l'ammissione nei Parlamenti e negli altri organi amministrativi dello Stato di quegli individui che hanno — come unico dono di natura — assai sviluppata l'oratoria senza possedere un substrato di solide e concrete idee politiche. D'altra parte giornalisti audaci e pubblicisti avidi di scandalo si sforzano ogni giorno di menomare il prestigio di chi sta al potere. E l'abuso dei poteri condurrà inevitabilmente tutte le istituzioni governative alla rovina e tutto finirà sotto i piedi della folla scatenata.

La schiavitù economica e i diritti del popolo

I popoli sono legati al carro del lavoro assai più dalla miseria che non, una volta, dalle catene materiali della schiavitù o della servitù alla gleba; chè da quelle era possibile liberarsi in un modo o nell'altro, mentre nessuna forza umana può, oggi, strappare il popolo alla miseria alla quale l'abbiamo obbligato. Nelle varie costituzioni noi abbiamo infatti introdotto certi diritti che del diritto hanno solo il nome e l'apparenza e che, di conseguenza, possono esistere solo in teoria non mai in pratica. Nessun vantaggio infatti viene al proletariato dalla libertà di parola con-

quistata dagli oratori del Parlamento, o dalla libertà di stampa pretesa dal giornalista che si arroga così il diritto di scrivere delle sciocchezze.

I diritti repubblicani sono poco più che un'ironia per il povero, giacchè la necessità assoluta del quotidiano lavoro gli impedisce di trarre un qualsiasi beneficio da quei diritti che egli ha conquistato, e che in definitiva lo privano di un lavoro tranquillo e di una remunerazione sicura per farlo servo degli scioperi, dei padroni e dei suoi stessi compagni.

La ricca borghesia e l'aristocrazia

Il popolo ha distrutto, per nostro suggerimento, la forza dell'aristocrazia, che ne fu sempre la tutrice e la custode, per il proprio benessere che s'identificava, sia pure su diversa scala, con quello del popolo. E così, il popolo è andato a cadere sotto gli artigli della borghesia arricchita, gente venuta su dal nulla, che grava sui lavoratori con un giogo che è tanto più insopportabile in quanto spietato ed illogico.

L'esercito della giudeo-massoneria

Noi appariremo come i salvatori della classe operaia da un simile giogo, allorchè offriremo a questo di entrare a far parte del nostro esercito, formato da socialisti, anarchici e comunisti, tutti partiti che noi abbiamo sostenuto e sosteniamo sotto l'apparenza di una solidarietà sociale. L'aristocrazia, al contrario della borghesia, aveva interesse a che l'operaio fosse sazio, sano e forte. Noi invece siamo interessati al deperimento dei « goim ». Il nostro potere si basa oggi essenzialmente sull'affamamento dei lavoratori, che più volentieri si sottometteranno alla volontà nostra che a quella delle proprie autorità, alle quali ascriveranno la propria rovina.

La fame e i diritti del capitale

È la fame che crea il dominio del capitale sulle classi operaie; e si tratta di un dominio ben più saldo di quello che proveniva all'aristocrazia dalle leggi di un tempo. È con la miseria e con l'odio che da

questa trae origine, che noi muoviamo le masse ed è con le loro mani che noi allontaniamo dal nostro cammino quelli che ci sono d'ostacolo.

I programmi delle future scuole popolari massoniche

I « goim » non sono più in grado di pensare senza il concorso dei nostri suggerimenti, perciò essi non vedono una delle necessità assolute di cui deve valersi il governo nei confronti del popolo, necessità che noi sfrutteremo su vasta scala e che consiste nell'insegnare nelle scuole, sin dai primi anni, la teoria della inevitabilità delle differenze di classe per il benessere della collettività. Ciò è indispensabile per far sapere a tutti che non esiste l'eguaglianza nè davanti agli uomini nè dinanzi alle leggi.

Il segreto della società ideale

La vera scienza della convivenza sociale, ai segreti della quale noi non ammettiamo i « goim », insegna che il lavoro e la condizione di una classe devono, possibilmente, mantenersi intatti per far sì che si crei l'educazione ad un determinato lavoro, il che deve facilitare grandemente il compito delle generazioni avvenire. Quando questa nostra teoria verrà inculcata alle masse, queste si sottometteranno volontariamente alle autorità costituite ed ai poteri statali. Invece nell'attuale situazione, grazie all'orientamento da noi dato alla cultura, il popolo, che crede ciecamente alla parola stampata, odia tutte le classi che ritiene superiori a sè.

La crisi economica mondiale

Questo odio diverrà ancora maggiore quando vi saranno nel mondo delle crisi economiche che fermeranno la produzione ed i mercati. E saremo noi a determinare questa crisi economica mondiale mercè l'uso dell'oro che è tutto nelle nostre mani; con ciò getteremo sul lastrico grandi masse operaie in tutti i paesi d'Europa. Queste masse si scaglieranno con rabbia contro coloro di cui saranno stati gelosi sin dall'infanzia, saccheggiandone i beni e versandone il sangue.

I nostri non saranno toccati

Questi sommovimenti non ci recheranno danno alcuno perchè noi prenderemo per tempo i provvedimenti del caso. E mentre ai « goim » abbiamo inculcato l'idea che il liberalismo fosse la suprema delle conquiste della ragione, una volta conquistato il potere assumeremo l'atteggiamento opposto, governando con un dispotismo che elimini ogni idea, anche solo abbozzata, di liberalismo.

La massoneria e la rivoluzione francese

Bisogna considerare che le masse popolari si convinsero della propria forza quando vennero concessi loro dei diritti di vario genere, per non perdere i quali, finirono col sottomettersi alla nostra autorità. Ricordatevi della rivoluzione francese, la cosiddetta « grande rivoluzione » di cui abbiamo accortamente tenuto le redini; da allora noi abbiamo sempre operato in modo da favorire l'avvento del re-despota di Sion che noi attendiamo.

Attualmente noi siamo una forza internazionale inattaccabile perchè abbiamo sempre alleati potenti contro chi osi assalirci. La incredibile miseria morale dei « goim » aiuta la nostra potenza; essi si abbassano di fronte alla forza, sono senza pietà per i deboli e invece tollerano i delitti e sono incomparabilmente rassegnati di fronte alle piccole tirannie.

Essi perciò accettano da parte dei loro eletti tali abusi per i quali, in passato, avrebbero ucciso venti re, persuasi che tali abusi vengono compiuti per un ideale superiore quale sarebbe quello di raggiungere il benessere della popolazione, la fratellanza universale, la solidarietà e l'eguaglianza dei diritti.

Spinto da ciò, il popolo condanna gli innocenti ed assolve i colpevoli convinto di esercitare il proprio diritto. Partendo da un principio siffatto, è chiaro come si possa agevolmente giungere alla sistematica distruzione di tutto ciò che è solido, con il risultato di creare ovunque il disordine e la rovina.

La libertà

Questo termine « libertà » porta la società umana alla lotta contro tutte le forze esteriori, contro qualunque autorità, sia pure questa di origine divina o sovranaturale. Ecco perchè quando avremo il potere nelle nostre mani noi dovremo cancellare questo termine dal nostro dizionario umano, poichè esso non è altro che il sinonimo della forza bruta che trasforma le folle in belve feroci.

QUARTO PROTOCOLLO

La massoneria esterna

Chi o che cosa potrà rovesciare una forza invisibile? Nessuno e niente; e la nostra forza è proprio di tal genere. La massoneria esterna le serve da comodo paravento, occultandone i fini per modo che, non solo il piano d'azione di questa forza, ma la stessa sua ubicazione sia sempre ignorata dal popolo.

Libertà e fede

Abbiamo detto che la libertà è dannosa; eppure anch'essa potrebbe venir tollerata a condizione che si basasse sui principi della fede religiosa, sulla fratellanza umana, astraendo da ogni principio di eguaglianza al quale ostano le più elementari leggi della creazione tutta basata su un concetto gerarchico. Se la fede fosse veramente sentita, il popolo potrebbe essere guidato dalla voce dei Pastori, confidando nella volontà dell'Altissimo. Ma appunto da questa realtà noi dobbiamo trarre come conclusione che è necessario indebolire la fede, strappando dalle menti dei « goim » ogni principio spirituale ed ogni credenza divina, sostituendo tutto ciò con calcoli aritmetici e con bisogni di carattere materiale.



La concorrenza commerciale internazionale e la speculazione

Acciocchè le menti dei « goim » non riescano a pensare e ad osservare, bisogna distrarle col mostrar loro i vantaggi dell'industria e del commercio. In tal modo ogni nazione cercherà solo il vantaggio proprio e, tutta presa da questa lotta, non porrà mente al vero suo nemico. Ma per far sì che la libertà abbia a distruggere del tutto le società dei « goim » bisogna indirizzare gli scambi verso la speculazione; questo servirà a far passare nelle nostre casse tutto ciò che il lavoro umano avrà strappato alla terra.

Il culto dell'oro

La lotta accanita per la supremazia e i colpi inferti alla prosperità economica, finiranno col creare una società demoralizzata, egoista e senza cuore. Questa società si disinteresserà completamente della religione e della politica e solo il calcolo la dominerà, cioè l'oro, verso il quale si verrà a creare un vero culto basato sui piaceri materiali che esso può dare. Allora le classi inferiori dei « goim », non già per servire la causa del bene e nemmeno per desiderio di ricchezza, ma solo per l'odio verso i privilegiati, saranno con noi contro i soli che possano in un certo qual senso contenderci il potere, cioè le classi intellettuali dei « goim ».

QUINTO PROTOCOLLO

Ragioni della impossibilità di un accordo internazionale

Se i « goim » si unissero, forse ci vincerebbero. Ma noi siamo ben certi che una tale unione sarebbe impossibile, perchè troppo grande è l'abisso che li divide gli uni dagli altri. Noi alimentiamo sempre certi odi basati su fattori economici religiosi o nazionali e in tal modo otte-

niamo che nessuno accorra in aiuto di quello Stato che si ribella a noi. Noi siamo troppo forti e tutti debbono sentire il nostro peso.

Gli ebrei popolo eletto

Alla frase celebre « per me reges regnant » noi opponiamo le parole dei profeti che ci chiamano il popolo eletto e destinato a regnare su tutto il mondo. Dio ci ha dato un ingegno vivo perchè noi fossimo in grado di assolvere questo compito. Se i nostri avversari fossero essi pure geniali, vi sarebbe stata e vi sarebbe tuttora una lotta violenta tra di noi; ma essi non sono nemmeno intelligenti e si trovano a dipendere da un motore primo che è in nostra mano; questo motore è l'oro. Del resto l'economia politica, da noi creata come scienza, pone il capitale al disopra della potenza regale.

Monopolio delle industrie e dei commerci

Il capitale che noi possediamo deve farci conseguire il monopolio sia delle industrie che dei commerci, il che si sta già verificando in tutte le parti del mondo. Per ora noi dobbiamo essenzialmente far servire alla nostra causa le passioni piuttosto che spegnerle, incoraggiare le altrui idee e servircene per i nostri scopi, anzichè sopprimerle.

Significato della critica

Il compito principale del nostro governo dev'essere quello di indebolire le menti mediante la critica, far perdere loro la facoltà di ragionare per evitare opposizioni. In ogni tempo individui e nazioni si sono lasciati irretire dalle parole, perciò noi avremo cura di lasciar costituire ogni genere di istituzioni in cui si tenda a dimostrare i nostri meriti nel progresso universale.

Come conquistare l'opinione pubblica

Per impadronirci dell'opinione pubblica, faremo in modo che tutte le opinioni abbiano libero corso, in maniera da far perdere la testa ai « goim ». Essi concluderanno allora che meglio è non aver opinioni personali in fatto di politica. Con ciò si sarà fatto un primo passo. Un altro segreto per il successo consiste nel cancellare ogni iniziativa individuale, perchè se questa fosse assecondata dall'intelligenza, costituirebbe un reale pericolo per noi.

Il supergoverno ebraico

Con tutti questi mezzi noi angustieremo tanto i « goim » da far sì che essi ci offrano spontaneamente il potere universale che annullerebbe d'un tratto la forza dei singoli governi. Al posto di questi creeremo una colossale « Amministrazione supergovernativa » le cui branche si allungheranno da ogni parte come immense tenaglie. Questa nostra organizzazione sarà tale che tutti i paesi, volenti o nolenti, dovranno sottemettersi ad essa.

SESTO PROTOCOLLO

I monopoli e la dipendenza da essi delle ricchezze dei "goim",

Tra breve noi cominceremo a far sorgere delle grandi aziende di monopolio che assorbiranno enormi ricchezze dalle quali dipenderà il grosso dei beni dei « goim » al punto che esse crolleranno, coi governi, il giorno successivo ad una catastrofe politica.

L' aristocrazia privata delle terre

L' aristocrazia dei « goim » come forza politica è morta ed è inutile che noi la teniamo in considerazione. Ma, in quanto proprietaria di terreni, essa ci nuoce per il fatto che rimane indipendente, essendo fornita di mezzi per sussistere. Noi dobbiamo perciò far di tutto per spogliarla dei terreni che possiede, ed il mezzo migliore per giungere a tanto consiste nell' aumentare le imposte sui terreni, in maniera da gravarli di passività. Misure siffatte ridurranno i proprietari in uno stato di relativa povertà e poichè le aristocrazie dei « goim », per abitudine ereditaria, non sanno contentarsi del poco, esse finiranno col dichiarare fallimento.

Commercio, industria e speculazione

Al tempo stesso, bisognerà incrementare e favorire i commerci e le industrie, ma soprattutto la speculazione, il cui compito è quello di controbilanciare il regolare andamento della produzione. Infatti, senza la speculazione, la produzione moltiplicherebbe i capitali privati e incrementerebbe la proprietà terriera, liberandola dai gravami ipotecari conseguenti ai debiti contratti. È necessario che la speculazione e la produzione, unite, succhino i capitali alla terra, allontanino da questa i lavoratori e ci diano nelle nostre mani i capitali dei proprietari terrieri, riducendo questi alla condizione di proletari. Allora i « goim » saranno costretti ad inchinarsi dinanzi a noi per ottenere il diritto all' esistenza.

Il lusso

Per rovinare completamente i « goim » dediti alle industrie, noi affiancheremo alla speculazione, come aiuto, anche il bisogno del lusso che diffonderemo tra loro ; ed il lusso è una belva che divora senza pietà.

Il rialzo dei salari e dei prezzi

Noi fomenteremo un rialzo dei salari che, però, non apporterà alcun utile agli operai, giacchè contemporaneamente noi provocheremo il rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità, mascherandolo come una conseguenza del decadere dell'agricoltura e della zootecnia; inoltre noi mine-remo profondamente le stesse fonti della produzione, spingendo gli operai verso l'anarchia e l'ubriachezza. Nello stesso tempo allontaneremo dalla terra tutte le forze di cui i « goim » dispongono.

Significato della propaganda delle teorie economiche

Per non rendere palese il vero senso delle cose prima del tempo, noi camufferemo la nostra azione sotto l'etichetta del maggior benessere delle classi operaie e di profondi principî economici, cosa che stiamo già attuando attraverso la propaganda di varie teorie, tutte egualmente inconsistenti ma al tempo stesso allettanti per gli ignoranti e i creduloni.

SETTIMO PROTOCOLLO

Scopi dell'intenso riarmo

La corsa agli armamenti e l'aumento delle polizie non sono altro che fenomeni accessori la cui necessità scaturisce dal regolare svilupparsi dei piani a cui abbiamo or ora accennato. Bisogna giungere a far sì che nei vari Stati non vi sia altro che il proletariato, alcuni ricconi a noi devoti e poi soldati e poliziotti.

Risposte alle reazioni dei « goim », : guerre locali e mondiali

Ad ogni reazione dei « goim » dobbiamo essere pronti a rispondere con lo scatenare una guerra fra quel popolo che oserà ribellarsi a noi ed i suoi vicini ; ma se anche questi si ponessero contro di noi, allora noi scateneremo una guerra mondiale.

Il segreto è il successo di ogni politica

Tutti i successi politici si basano essenzialmente sul mantenimento del segreto delle intenzioni ; ecco perchè un buon diplomatico non farà mai dipendere le proprie azioni dalla sua parola.

Noi dobbiamo costringere i governi dei « goim » a favorire la nostra azione nell'ambito del piano da noi a suo tempo esaminato ; ciò è possibile per mezzo dell'opinione pubblica già conquistata attraverso alla potenza della stampa che — fatte poche eccezioni prive di valore pratico — è pressochè per intero nelle nostre mani.

I cannoni altrui al nostro servizio

Per riassumere il nostro sistema di ritorsione nei confronti dei vari governi europei, eccovi un esempio del procedere della nostra azione : ad uno di essi noi dimostreremo la nostra forza per mezzo di una serie di attentati, ossia col terrore ; ma se esso e con lui gli altri popoli, dovessero sollevarsi contro di noi, noi risponderemmo coi cannoni americani, giapponesi e cinesi, mettendo i continenti gli uni contro gli altri.

OTTAVO PROTOCOLLO

Duplice uso dei diritti giudiziari

Noi dobbiamo impadronirci di tutte quelle armi che i nostri avversari potrebbero usare contro di noi. Dovremo quindi ricercare nelle più sottili espressioni e sfumature del dizionario legale, una giustificazione per quei casi in cui fossimo costretti a pronunciare delle decisioni capaci di apparire audaci, inadeguate ed ingiuste: dovremo quindi esporre ogni nostra decisione sotto forma tale da farla apparire come una legge di alta moralità a fondamento giuridico.

I collaboratori della massoneria

Il nostro governo dovrà circondarsi di tutte le forze della civiltà, poichè proprio fra queste sarà il suo campo d'azione. Esso si circonda quindi di pubblicisti, di giuristi, di avvocati, di amministratori, di diplomatici e infine di persone preparate da appositi istituti di educazione superiore, organizzati da noi.

Educazione degli intellettuali

Queste persone apprenderanno a conoscere tutti i segreti della convivenza sociale; esse conosceranno tutto il linguaggio politico e saranno dotte nei misteri della natura umana, di cui sapranno far vibrare le corde sentimentali. È infatti su di queste che dovranno basare la loro azione sottile. Le corde più sensibili dell'umana natura dei « goim » sono: la loro costituzione mentale, le loro tendenze, i loro difetti, i loro vizi e le loro virtù, così individuali come collettive, perchè esistono anche delle corde sentimentali e per le classi e per le nazioni nella loro interezza.

Economisti e milionari

Noi circonderemo il nostro governo con una legione di economisti; ecco perchè le scienze economiche debbono costituire la base della cultura degli ebrei. Saremo circondati da una folla di banchieri, di industriali, di capitalisti, ma soprattutto di milionari, giacchè — in definitiva — tutti i problemi del domani si ridurranno in un problema di cifre.

A chi i posti di responsabilità nel governo

Temporaneamente e sino a quando non sarà scevro da pericoli l'affidare i posti di responsabilità nei governi ai nostri fratelli ebrei, questi verranno affidati a persone dotate di un passato e di un carattere tali da garantirci l'esistenza di un abisso fra essi ed il popolo; a persone che, in caso di disobbedienza, null'altro abbiano da attendersi che il carcere o l'esilio. In tal modo otterremo che essi difendano gli interessi nostri, che costituiscono la base della loro posizione, sino all'ultimo respiro.

NONO PROTOCOLLO

Applicazione dei principî massonici alla rivendicazione dei popoli

Nell'applicazione dei nostri principî, ponete attenzione al carattere del popolo nel paese del quale vi troverete e dovrete agire, perchè l'applicazione generale ed eguale dappertutto non può avere efficacia per la rieducazione dei popoli. Ma se agirete con accortezza e circospezione, vedrete che non passeranno dieci anni che anche il più forte carattere sarà mutato e noi potremo catalogare anche quel popolo fra quelli che ci sono già sottoposti.

Il motto della massoneria

Le parole che compongono il nostro motto massonico di pretto carattere liberale « Libertà, eguaglianza, fratellanza », saranno sostituite da queste altre che costituiscono un seguito di idee: « Il diritto della libertà, il dovere dell'eguaglianza, l'ideale della fratellanza ». Esprimendoci così, avremo afferrato il toro per le corna; infatti già da ora noi abbiamo cancellato *de facto* ogni altro governo all'infuori del nostro, per quanto *de jure* esistano ancora molti altri governi.

La dittatura della massoneria

In effetti non vi sono ostacoli per il nostro potere, perchè esso si trova in una speciale situazione di extra-legalità, trasportato com'è sul terreno dittatoriale. Possiamo infatti affermare, senza tema di smentita, che noi siamo adesso i veri capi del mondo e da noi trae origine la vita e la morte delle nazioni. Noi governiamo essenzialmente con l'ambizione sfrenata, con la più vorace ingordigia, con un odio basato sull'assenza d'ogni pietà.

Il terrore e i servitori della massoneria

Da noi trae la sua origine il terrore, perchè noi abbiamo al nostro servizio gli uomini più spietati che esistano al mondo, seguaci delle più assurde utopie quali il socialismo e il comunismo. Questi lavorano per noi e minano costantemente le radici del potere costituito, favorendone la caduta definitiva.

Tutti i governi sono allarmati per questa nostra azione e pur di vederla cessare, sono disposti a tutte le concessioni; ma noi non concederemo loro tregua sino a che essi non avranno riconosciuto il nostro supergoverno internazionale e non si saranno sottomessi ad esso.

Si è detto della necessità di risolvere i problemi sociali dell'ora attuale mediante un'intesa internazionale. Ma l'esistenza dei vari partiti impedisce questa intesa che non sarà possibile se non attraverso all'imposizione forzata. Ma per poter realizzare questa occorre del denaro ed esso è tutto in mano nostra.

I contrasti fra intellettuali e masse presso i « goim »,

Noi dobbiamo temere una cosa sola: l'unione delle forze intellettuali e della forza bruta della folla presso i « goim » ; ma ciò non è possibile si compia perchè abbiamo preso tutte le precauzioni in senso contrario, ed abbiamo innalzato un muro tra questi due opposti campi per mezzo del terrore. In tal modo la forza cieca del popolo resta il nostro sostegno e solo noi la dirigeremo e la indirizzeremo ai nostri fini.

Relazioni fra governi e popolo

Acciocchè il cieco non possa fare a meno della nostra guida, noi dobbiamo esser sempre a contatto con lui se non direttamente, almeno attraverso qualcuno dei nostri fratelli più influenti. Allorchè invece saremo riconosciuti da tutti come l'unico governo, allora parleremo apertamente col popolo sulle piazze e lo indirizzeremo verso quella concèzione politica che ci parrà la più opportuna.

Conquista della cultura e dell'istruzione

Noi abbiamo posto le nostre mani ovunque: nel diritto e nell'amministrazione, nella stampa e nella libertà dell'individuo. Ma soprattutto ci siamo preoccupati di impadronirci del campo culturale e dell'istruzione che costituisce la base di ogni esistenza.

False teorie

Noi abbiamo corrotto la nuova generazione dei « goim » attraverso ad una educazione basata su principi e teorie false, abilmente create e diffuse da noi.

Trovandoci al disopra delle leggi esistenti, pur senza modificarle sostanzialmente, le abbiamo interpretate in maniera tale da creare una tal somma di contraddizioni che rendono le leggi stesse inefficaci. Questo

risultato, di per se stesso, costituisce una nostra grande affermazione che ha, per riflesso, un altro grande effetto; quello cioè che gli stessi governi, ad un certo momento, non sapendo più raccapezzarsi fra una ridda di leggi e di interpretazioni così diverse, si sono convinti che il miglior giudice delle azioni umane debba essere la coscienza.

DECIMO PROTOCOLLO

L'apparenza in politica

Quest'oggi iniziamo con la ripetizione di un concetto già espresso e cioè che governi e popoli, in politica, si accontentano delle apparenze; ciò soprattutto per l'incapacità in essi congenita di approfondire i problemi. Questo fattore ha un'importanza considerevole e noi dobbiamo tenerlo presente allorchè discuteremo i diversi problemi parziali, quali quello della libertà di parola, di stampa, di religione, ecc.

Genialità delle azioni losche

Il popolo ama e rispetta i geni politici, anche quando essi si permettono delle libertà illecite, contentandosi di osservare: « E' disonesto, ma abile! » oppure: « Sarà un imbroglio ma ad ogni modo è ben giuocato! » Orbene, questa qualità e queste capacità debbono esistere al massimo grado nei nostri capi, se vogliamo che essi ci siano utili nella progettata conquista del mondo.

Che cosa promette la rivoluzione massonica

Allorchè decideremo di dare il via alla macchina rivoluzionaria, diremo ai popoli: « Se sino ad ora tutto ha proceduto di male in peggio,

noi siamo qui per aiutarvi, annientando la ragione prima delle vostre sofferenze, che è la mancanza di un ben inteso internazionalismo. Voi siete liberi di accettare o meno il nostro aiuto, ma tenete presente che la vostra decisione non sarà coerente se non avrete sperimentato ciò che vogliamo offrirvi ». Allora essi ci leveranno in trionfo e all'unanimità voteranno a nostro favore; sarà questo l'ultimo atto del suffragio universale, il cui culto noi abbiamo instillato nei cervelli.

Collettività e individualismo

Il suffragio universale, nel quale l'individuo si crede libero, è il trionfo dell'individualismo e sarà proprio attraverso a quest'ultimo, che noi distruggeremo quel sentimento di collettività che sta alla base degli Stati e che ha nome amore familiare. Ma dopo questa distruzione, annienteremo l'individualismo delle intelligenze annegandolo nel marasma della mediocrità, dote caratteristica delle masse.

Con queste manovre noi creeremo un'obbedienza cieca al punto che niuno si muoverà senza chiedere a noi di guidarlo, il che noi faremo per mezzo dei nostri agenti, che sostituiranno gli uomini rappresentativi dei « goim ». Ed il popolo sarà felice di sottomettersi ad un tal regime perchè saprà che tutto dipende da noi e che solo da noi egli può sperare il guadagno e il possesso degli altri beni materiali.

Il piano della nostra riforma governativa deve scaturire da un solo cervello per non perdere nulla della sua unità e della sua genialità. Se un simile lavoro dovesse subire delle modificazioni, il suo valore ne verrebbe sensibilmente diminuito. Per il momento queste riforme non vogliono essere nettamente rivoluzionarie, ma si limiteranno essenzialmente a modificare il substrato economico della vita mondiale.

Sotto nomi diversi, nei vari paesi, esistono istituzioni poco dissimili che hanno nome: presidenza, ministero, senato, consiglio di Stato, corpo legislativo ed esecutivo. Ognuna di queste compie una determinata funzione della massima importanza e si può quindi paragonare ad un organo esistente nel corpo di un individuo. Se uno di questi organi viene leso, tutto il meccanismo ne risente, il corpo si ammala e talvolta ne muore.

Il veleno liberale

Un profondo mutamento negli organi direttivi e vitali dello Stato, ebbe luogo allorchè noi inoculammo nei popoli il veleno del liberalismo che ha condotto gli Stati alla morte per setticemia. Ormai non ci resta che assistere alla loro prossima agonia. Dal liberalismo sono sorti i governi costituzionali che hanno sostituito l'assolutismo nel quale riposava l'unica salvezza dei « goim ». La costituzione infatti, come ben sapete, non è altro che l'origine di tutti i contrasti e di tutte le agitazioni nate dalle libertà accordate ai partiti.

Allorchè i governi costituzionali si dimostrarono estranei alle masse e perciò senza influenza su di esse, ebbe inizio l'era repubblicana nella quale noi sostituimmo ad una parvenza di governo una caricatura di governo, a capo del quale ponemmo uno qualunque uscito dalla massa, come questa a noi devoto per la sua ignoranza.

Responsabilità dei presidenti

In un domani assai prossimo, enunceremo il principio della responsabilità dei presidenti e poichè, dopo le prime esperienze, nessuno vorrà assumersi il rischio che questa situazione comporta, noi ne approfitteremo per assumere più direttamente le redini del governo. In una situazione del genere, logicamente, la chiave di volta della politica interna ed estera si troverà nelle nostre mani e nessuno potrà, all'infuori di noi, legiferare.

La nuova costituzione repubblicana

Dal presidente della repubblica dovrà dipendere la nomina dei presidenti delle Camere ; queste, inoltre, non siederanno in permanenza, ma il loro lavoro sarà ridotto a pochi mesi. Il presidente, come capo del potere esecutivo, avrà il diritto di sciogliere a suo piacere il parlamento ed anche quello di ritardare la data delle nuove elezioni. Faremo anche in modo che queste azioni illegali non siano compiute dal presidente di sua volontà, ma gliele faremo suggerire da ministri, sostituendo così la responsabilità di questi alla responsabilità di quello, ogni volta che ciò sia necessario.

Il passaggio all' autocrazia massonica

Con questi sistemi conseguiremo la possibilità di distruggere a poco a poco, tutto ciò che sul principio faceva parte del nostro bagaglio politico. Ciò allo scopo di abolire tutte le libertà costituzionali, allorchè sarà venuto il momento di sostituire ai diversi governi la nostra autocrazia.

Il riconoscimento del nostro sovrano potrà avvenire anche prima della revoca delle costituzioni; un tale momento giungerà allorchè i popoli, tormentati dai loro governanti inetti, ci inviteranno a sostituirli, dando al mondo un re unico, la cui presenza abolisca le frontiere, le nazionalità, le religioni e il cui avvento dia alfine la pace che altrimenti non è conquistabile.

Bisogna, in altre parole, non dare un solo istante di respiro ai popoli, acciocchè nessun' altra soluzione appaia ad essi possibile all' infuori di una completa sottomissione a noi.

UNDICESIMO PROTOCOLLO

Il programma della nuova costituzione

Il consiglio di stato sarà un rinforzo del potere governativo; esso, come parte esteriore del corpo legislativo, costituirà il comitato di redazione delle leggi e disposizioni governative.

Ecco dunque il programma della nostra nuova costituzione. Faremo le leggi, definiremo i diritti costituzionali e li amministreremo coi mezzi seguenti: 1) sotto l'apparenza di suggerimenti al corpo legislativo; 2) ordini del presidente sotto l'aspetto di disposizioni generiche, sanzionate dal Senato, e ordini del consiglio di Stato sotto l'apparenza di disposizioni ministeriali; 3) se si dovesse verificare un momento favorevole, tutto ciò potrebbe venir sostituito da una rivoluzione.

Particolari di questa rivoluzione

Dopo aver stabilito nelle sue linee generali il nostro *piano di azione*, occupiamoci dei particolari ed esaminiamo i mezzi da impiegare per ottenere il capovolgimento della situazione di fatto esistente negli ambienti governativi, secondo il programma prestabilito. Sotto il termine « mezzi » intendiamo la libertà di stampa, il diritto di associazione, la libertà di coscienza, il principio elettorale e molte altre cose che dovranno scomparire dal repertorio dell'umanità, o dovranno essere modificate il giorno immediatamente successivo alla instaurazione della nuova costituzione. Solo in quel momento ci sarà possibile dichiarare, d'un tratto, tutti i nostri fondamentali principi, giacchè in seguito tutti i mutamenti di una qualche entità saranno pericolosi. Infatti se queste modificazioni saranno apportate con severità e sotto l'apparenza di limitazioni, esse potranno condurre le masse alla disperazione per il timore di altre possibili modificazioni dello stesso genere; se invece esse saranno apportate sotto l'apparenza di concessioni, le masse diranno che noi abbiamo riconosciuto il nostro errore e ciò spezzerebbe l'aureola di infallibilità del nostro governo; oppure diranno che noi ci siamo spaventati delle possibili conseguenze ed abbiamo deciso di fare delle concessioni per le quali nessuno ci sarebbe riconoscente considerandole un diritto.... L'una e l'altra di queste eventualità è dannosa per il prestigio della nuova costituzione. A noi è necessario che sin dal primo momento della sua instaurazione, allorchè le masse saranno colpite dall'avvenuto mutamento e si troveranno in preda al terrore ed allo stordimento, esse abbiano chiara la sensazione della nostra potenza, della nostra invincibilità e della nostra fermezza e comprendano che noi non prenderemo mai in alcun conto nè le loro idee nè i loro desideri, ma saremo pronti a reprimere con tutta severità ogni manifestazione ostile in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo e che noi ci siamo presi, in una sola volta, tutto ciò che ci era necessario e che in nessun caso noi saremo disposti a dividere con chicchessia il nostro potere.... Allora essi chiuderanno gli occhi per la paura, in attesa di sapere quale sarà il loro avvenire.

I « goim », sono un branco di pecore

I « goim » sono un branco di pecore, e noi, siamo per essi, i lupi. Sapete cosa fanno le pecore quando i lupi riescono a penetrare nel loro ovile? Chiudono gli occhi,

Le masse chiuderanno gli occhi anche perchè noi prometteremo loro la restituzione di tutte le libertà tolte dopo la nostra vittoria sui nemici della pace e dopo l'abolizione di tutti i partiti.

Occorre però dire che passerà un tempo infinito prima che essi possano attendersi queste concessioni.

La massoneria e le sue logge

Perchè mai noi abbiamo ispirato ai « goim » tutte queste idee, se non per raggiungere quello scopo che sarebbe irraggiungibile per via diretta, data la dispersione della nostra razza? Questo abbiamo ottenuto principalmente attraverso alla massoneria, i cui veri scopi sono e rimarranno sempre un mistero per il gregge dei « goim ». Dio ha dato a noi, suo popolo eletto, il privilegio della dispersione; in questo fatto, che sembra una debolezza, sta la forza che ci ha condotto quasi al dominio del mondo. Poco ci resta ormai da costruire, data la saldezza delle fondamenta da noi gettate.

DODICESIMO PROTOCOLLO

Il significato della parola « Libertà », secondo la massoneria

La parola « Libertà » che ha varie interpretazioni, secondo noi è da intendersi nel modo seguente: « La libertà è il diritto di far ciò che le leggi permettono ». Questa interpretazione ci è utile in quanto farà sottostare al nostro arbitrio tutte le libertà, facendo sì che le leggi consentano solo quello che ci sembrerà opportuno.

L' avvenire della stampa

Con la stampa terremo l' atteggiamento che ora vi spiegheremo. In definitiva, a che cosa serve la stampa? A fomentare ed eccitare le passioni di parte. Essa è vuota, ingiusta, falsa e la maggioranza degli uomini non s' immagina qual' è il suo vero compito. Noi la prenderemo e la imbrighieremo.

Muteremo questa industria che oggi costituisce un deficit per lo Stato, a causa della sorveglianza cui deve essere sottoposta, in un affare per il nostro governo. Affideremo la direzione delle case editrici a persone disposte a versare forti cauzioni e pagare notevoli contributi, per modo che, ad ogni attacco, ci sia facile imporre una forte multa. Con questi mezzi di carattere fiscale noi contribuiremo ad impinguare le casse governative. E' vero che i giornali politici potrebbero non badare a queste multe, ma noi li sopprimeremo non appena si verifichi un secondo attacco di modo che nessuno possa, senza duramente pagarne il fio, toccare l' aureola della nostra infallibilità. Osserveremo, a questo punto, che qualche attacco contro di noi partirà anche dai nostri giornali, ma questi attacchi saranno rivolti solo alle disposizioni che noi intenderemo modificare.

Nessuna notizia potrà essere pubblicata senza il nostro controllo. Questo è un fatto che già sin d' ora si verifica, in quanto tutte le notizie vengono diramate da agenzie da noi controllate.

Se anche adesso siamo in grado di dettar leggi ai « goim », al punto che essi considerano gli avvenimenti internazionali attraverso a quelle lenti che noi mettiamo loro dinanzi agli occhi, se già fin d' ora non esistono ostacoli che ci impediscano di conoscere quelle cose che la stupidità dei « goim » chiama segreti di stato, figuratevi che cosa non sarà quando tutto il mondo ci riconoscerà come suoi padroni nella persona del nostro re universale !

Ancora sulla stampa

Torniamo a parlare della stampa non periodica. Questa sarà tassata in misura notevole, ed i libri composti di un numero inferiore a 300 pagine lo saranno in misura doppia. Fra questi saranno comprese anche le riviste

che rappresentano il peggior veleno stampato che esista. D'altra parte, questa misura obbligherà gli scrittori a comporre opere così lunghe che nessuno leggerà, specie per il loro caro prezzo. Viceversa noi stamperemo direttamente dei libri basati sulle nostre teorie e li venderemo a bassissimo prezzo, perchè si diffondano in maniera da interessare il grosso del pubblico. Così gli editori andranno in rovina e i letterati saranno obbligati a vendersi a noi; ma se anche si dovessero trovare autori disposti a scrivere contro di noi, non vi saranno editori in grado di poterne effettuare le pubblicazioni. Prima di accettare un'opera per la stampa, gli editori-tipografi dovranno munirsi del permesso relativo concesso dalle autorità. In tal modo conosceremo l'orientamento del pensiero individuale e collettivo e saremo in grado di prevenirlo.

La nostra stampa sarà organizzata con cura particolare e dovrà mirare essenzialmente a far credere che esista la libertà di esprimere la propria opinione.

Grazie a queste misure, noi potremo istradare l'opinione pubblica verso la direzione che ci sembrerà più opportuna ed avremo la certezza di nulla temere dai nostri nemici, i quali non troveranno mai modo di far conoscere le proprie idee alla massa.

La solidarietà massonica nella stampa d'oggi

Già attualmente, nella stampa francese, esiste una ben organizzata solidarietà del genere. Nessun membro della stampa rivelerà mai a chicchessia un segreto se ha avuto l'ordine di nascondere al pubblico; ciò soprattutto, perchè si tratta di persone che dipendono mani e piedi da noi avendo avuto nella loro vita passata qualcosa di turpe che verrebbe a sapersi se essi ci disobbedissero. E nessuno di questi vuol giocarsi la sua reputazione.

La base della nostra azione dovrà essere la provincia. In essa noi dobbiamo destare nuovi bisogni spirituali e idee nuove che ci sarà possibile un giorno riversare sulla capitale presentandole come volontà della provincia; logicamente, però, la fonte di queste idee saremo sempre noi. A noi è necessario, sino a che non saremo al potere, che le capitali si trovino assorbite da idee venute dalla provincia, poichè qui è più facile l'azione dei nostri agenti. È necessario che le capitali si trovino

talvolta a dover prendere in considerazione un determinato fatto, solo perchè l'opinione pubblica della provincia se ne interessa in modo particolare.

Infallibilità del nostro governo

Allorchè saremo al potere, bisognerà evitare che la stampa propaghi le notizie dei possibili scandali di cui potranno essere teatro talune nostre istituzioni. Bisogna infatti che tutti siano convinti che il nostro governo ha abolito completamente ogni forma di profitamento; i casi del genere dovranno rimanere circoscritti nell'ambito dei pochi testimoni oculari.

TREDICESIMO PROTOCOLLO

Il bisogno del pane quotidiano

Il bisogno del pane quotidiano costringerà i « goim » a tacere e li farà essere nostri devoti servitori. Gli agenti che noi trarremo da loro per la nostra stampa, discuteranno, dietro nostro ordine, ciò che non c'è comodo pubblicare nei nostri documenti ufficiali mentre noi, nel fervore della discussione che si sarà accesa, apporteremo quelle modificazioni che erano nel nostro programma e le mostreremo al pubblico come fatti compiuti. Nessuno oserà chiedere la revoca di quanto sarà stato deciso, tanto più che ogni modificazione sarà presentata come un miglioramento.

I problemi dell'industria

Per allontanare le persone troppo turbolente dall'occuparsi di politica, creeremo tutta una serie di nuovi problemi dell'industria e lasceremo che queste se la sbrighino con tali rompicapo. Le masse saranno liete di non pensare a nulla riposando dalla cosiddetta attività politica alla quale

noi le abbiamo spinte in un primo tempo quando era necessario combattere i governi dei « goim »; ma perchè ciò si renda possibile, dobbiamo offrire loro una nuova materia a cui appassionarsi e che abbia in sè qualche caratteristica d'ordine politico.

La verità è una sola

Il compito degli utopisti liberali sarà così terminato nel medesimo momento in cui il nostro governo verrà riconosciuto ed accettato. Sino a quell'epoca, però, essi ci serviranno a dovere. Ed è perciò che noi dovremo sforzarci di indirizzare le menti verso una serie di teorie fantastiche, nuove e apparentemente tendenti al progresso. Effettivamente è con questa idea del progresso che noi abbiamo fatto girare la testa ai « goim » e fra di essi non se ne è trovato uno solo che avesse compreso quale allontanamento dalla verità racchiudesse in sè il termine anzidetto in tutti quei casi in cui non entrano in giuoco le invenzioni di carattere materiale. La verità è una sola: il progresso non esiste in senso trascendentale. Il progresso è una idea falsa che serve a mascherare la verità, che è patrimonio esclusivo del popolo eletto.

I grandi problemi

Allorchè avremo il potere nelle mani, i nostri oratori discuteranno sui grandi problemi che hanno sconvolto l'umanità, con il solo risultato di renderla nostra schiava.

Chi potrà quindi dubitare che tutti questi problemi sono stati fomentati da noi secondo un preciso piano politico, il cui senso ultimo rimarrà nascosto ancora per molti secoli?

QUATTORDICESIMO PROTOCOLLO

La religione dell'avvenire

Quando saremo al potere noi non avremo alcun interesse a che esista un'altra religione all'infuori della nostra religione del Dio unico, col quale la nostra sorte è legata attraverso alla nostra elezione e il nostro destino che si identifica con il destino del mondo. Perciò noi dobbiamo distruggere tutte le altre religioni. Se da questa nostra azione dovesse nascere una generazione di atei, essa, in questo punto di passaggio, non nuocerebbe ai nostri piani, anzi servirebbe come esempio a quelle generazioni che ascolteranno le nostre prediche sulla religione di Mosè che ci ha condotti, mediante un concreto e ben studiato sistema, a governare tutti i popoli. E noi ne sottolineeremo anche il substrato mistico, dal quale diremo che dipende tutta la sua forza educativa.

La futura servitù

Allora noi pubblicheremo, per ogni caso, degli articoli nei quali paragoneremo il nostro governo, apportatore di benessere, con quelli passati. Il benessere e la pace, ancorchè ottenuti attraverso secoli di sofferenze, serviranno a dare un giusto rilievo alle nostre affermazioni. Gli errori commessi dalle amministrazioni dei « goim » saranno descritti da noi a colori foschi. Noi semineremo un tale odio nei loro riguardi che i popoli preferiranno la pace in una condizione servile, a diritti derivanti dalla sfrenata libertà che li ha tanto tormentati mediante l'inaridimento delle stesse fonti della vita umana, che veniva sfruttata da una folla di gente che non sapeva quel che faceva.... Le inutili modificazioni nei governi, alle quali noi abbiamo spinto i « goim » nell'epoca in cui minavamo i loro edifici statali, saranno in quell'epoca talmente venute in uggia ai popoli, che essi preferiranno sopportare tutto da parte nostra pur di non tornare a soffrire il già sofferto. Soprattutto sottolineeremo gli errori storici

dei governi dei « goim » che hanno tormentato per secoli l'umanità con la loro mancanza di comprensione per tutto ciò che costituisce il benessere delle masse, senza rendersi conto che ogni nuovo tentativo non faceva che peggiorare la situazione di esse, senza alcun miglioramento nelle relazioni internazionali, sulle quali si basa l'umana esistenza delle collettività.

Il mistero della nostra religione

I nostri filosofi discuteranno le manchevolezze delle religioni dei « goim », ma nessuno mai porrà in discussione la religione nostra dal suo vero punto di vista, giacchè nessuno la conoscerà bene a fondo, all'infuori degli adepti della nostra razza che non oseranno mai rivelarne i misteri.

La pornografia e la letteratura

Nei paesi che si sogliono definire d'avanguardia, noi abbiamo creato una letteratura sozza, infame, ripugnante. Ancora per qualche tempo dopo la conquista del potere da parte nostra, noi continueremo ad alimentarla perchè serva da contrasto con i discorsi, i programmi e le idee nobili che lanceremo dall'alto dei nostri seggi. I nostri migliori uomini comporranno discorsi, progetti, appunti e articoli con i quali influenzeremo le menti, indirizzandole verso le dottrine e le scienze che saranno state da noi prescelte con speciali criteri.

QUINDICESIMO PROTOCOLLO

La rivoluzione mondiale

Allorchè avremo ottenuto il potere per mezzo di una serie di rivoluzioni che avverranno contemporaneamente nei diversi paesi, faremo di tutto per impedire agli altri di congiurare contro di noi. Perciò eseguiremo senza pietà le condanne a morte e colpiremo con esse ogni atto che possa anche lontanamente sembrar diretto contro la nostra potenza. Solo coloro che risulteranno poco pericolosi, potranno essere esiliati fuori d'Europa, perchè è qui che costituiremo il nostro centro di governo.

Noi non dobbiamo tener alcun conto delle vittime che cadranno sulla nostra strada, giacchè un governo che si rispetti ha il diritto di conseguire la felicità dei suoi sudditi anche attraverso ad una temporanea infelicità.

Diffusione delle logge massoniche

Sinchè non avremo conquistato il potere, noi favoriremo la diffusione della massoneria, attirando verso di essa tutti coloro che s'interessano alle sorti della collettività; queste Logge avranno una direzione unica e segreta.

Tutti i piani politici altrui ci saranno noti in partenza, in quanto delle Logge faranno parte agenti segreti e agenti delle varie polizie. Questa ci permetterà di assicurarci l'impunità mercè la complicità della polizia stessa mettendoci, d'altra parte, in grado di potere più facilmente colpire i nostri avversari.

Bisogna tener presente che la maggior parte delle persone che entrano a far parte delle società segrete sono avventurieri che lo fanno per ambizione o lucro. Noi dovremo quindi sfruttare intelligentemente questa situazione, concedendo loro qualche successo perchè i «goim» amano il

successo e l'esteriorità e sono disposti ad ogni concessione pur di conseguire queste due cose. Quelli fra loro che vogliono sembrare tigri hanno un'anima da pecore e la testa assolutamente vuota.

Il collettivismo

Noi li abbiamo fatti sedere sul cavallo della fantasia e li spingiamo all'utopia del collettivismo senza che essi riescano a rendersi conto di una cosa: che cioè questo sogno è contrario alle leggi della natura la quale, fin dall'inizio del mondo, creò gli esseri uno diverso dall'altro.

Distruzione degli elementi indesiderabili

La morte è una cosa inevitabile; perciò non sarà un gran guaio far morire prima coloro che ci fossero ostili. Noi li faremo morire in modo tale che nessuno, nemmeno essi stessi, se ne accorgeranno. Con questi mezzi troncheremo alle radici ogni possibile protesta.

Verso gli altri, useremo, in ogni occasione, la massima severità. L'abuso del potere da parte di chiunque, verrà punito severamente e così pure ogni trascuratezza imputabile al personale delle amministrazioni statali.

Severità nelle condanne

Sulla base di queste considerazioni i nostri giudici si renderanno conto che non si vuole da loro la clemenza, ma la severità; perciò sceglieremo i giudici fra gli elementi nel fiore degli anni, perchè i vecchi sono più radicati nelle idee preconcepite e anche perchè potremo, in tal modo, far subire una continua rotazione al corpo della magistratura. Soprattutto si dovrà evitare che si facciano di nuovo strada le idee liberali, poichè non bisogna dimenticare che attraverso ad esse i governi vanno in frantumi; perciò anche i posti importanti dovranno essere riservati a coloro che saranno stati a ciò espressamente educati.

L'oro dell'universo

Qualcuno potrà osservare che la troppo rapida rotazione dei nostri impiegati e la conseguente loro messa in pensione, esigerà un dispendio considerevole. Ma a questa osservazione risponderemo col premettere che tutto l'oro del mondo essendo nelle nostre mani, nessuna spesa potrà sembrarci eccessiva.

Il diritto del più forte

Come potete vedere, in definitiva il nostro despotismo si baserà sul diritto del governo a pretendere che la massa faccia il suo dovere. La massa, a sua volta, sarà lieta di obbedire a chi è più forte di lei; noi dobbiamo essere una forza superiore di fronte alla quale non si discute, ma si obbedisce soltanto eseguendo gli ordini ricevuti.

Il Re d'Israele patriarca universale

Quando il re d'Israele avrà cinto il suo capo della corona offertagli dall'Europa, diventerà patriarca del mondo. Le inevitabili vittime che semineranno il suo cammino non saranno mai in numero eguale a quelle fatte dai re dei « goim » per la loro smania di grandezza.

Il nostro re sarà sempre in continuo contatto col popolo al quale parlerà dall'alto del trono: le sue parole saranno diffuse immediatamente per tutto il mondo.

SEDICESIMO PROTOCOLLO

Modificazioni dei programmi universitari

Allo scopo di annientare tutte le forze collettive esistenti all'infuori di noi, renderemo innocuo il primo gradino del collettivismo, vale a dire le università, dando loro un indirizzo del tutto nuovo. I loro direttori e professori saranno preparati per servire al nostro scopo mediante segreti programmi d'azione, dai quali essi non si allontaneranno di un filo senza incorrere in punizioni. Essi verranno nominati con speciali cautele e saranno posti alle dirette dipendenze del governo.

Noi escluderemo dalle materie d'insegnamento il diritto costituzionale, come del resto ogni altra materia politica. Le università non debbono lasciar uscire dalle loro pareti dei giovani inesperti pronti, in ogni momento, a partorire piani di costituzione così come farebbero con commedie o tragedie, o intenti ad occuparsi di problemi politici, nei quali persino i loro padri non hanno mai capito nulla.

Sostituzione del classicismo

Il classicismo, come ogni altro insegnamento attinente alla storia antica nella quale vi sono più esempi cattivi che buoni, verrà sostituito dallo studio dei programmi del futuro. Noi cancelleremo dalla memoria degli uomini tutto ciò che si riferisce ad avvenimenti dei secoli passati, che possono non essere a noi accettati, lasciando solo quelli che sottolineano gli errori commessi dai governi dei « goim ».

Educazione e vocazione

Ogni vocazione sociale deve seguire un indirizzo ben delimitato, a seconda del settore prescelto e del genere di lavoro. Gli eventuali geni,

così come è avvenuto in passato, riusciranno sempre a varcare queste barriere, ma sarebbe inutile e stupido lasciar penetrare in un settore delle nullità che altro non farebbero che togliere il posto a coloro che ne hanno diritto per nascita e per attitudini acquisite. Voi tutti avete visto che cosa è avvenuto presso i « goim » quando essi hanno ammesso un tal contro-senso.

Perchè la personalità di chi governa possa essere radicata nei cuori e nelle menti dei propri sudditi, è necessario che durante il suo governo, si continui a spiegare al popolo, nelle scuole e sulle piazze, l'importanza della sua attività e la buona intenzione delle sue imprese.

Abolizione del libero insegnamento

Noi aboliremo ogni forma di insegnamento libero. Gli alunni avranno il diritto, assieme ai loro parenti, di riunirsi in speciali circoli annessi agli istituti di istruzioni; durante queste riunioni, che si terranno normalmente nei giorni festivi, gli insegnanti leggeranno delle conferenze su vari argomenti aventi attinenza con le nuove teorie che noi ci accingiamo ad esporre al mondo. Queste teorie saranno portate al livello dei dogmi della fede e costituiranno una forma transitoria per giungere ad essa.

DICIASSETTESIMO PROTOCOLLO

L'advocatura

L'advocatura crea degli uomini freddi, implacabili, testardi, privi di scrupoli che sogliono abitualmente considerare ogni situazione da un punto di vista impersonale e legale. Essi sono abituati a trasportar tutto sul piano dell'utilità per la difesa, e non per il benessere collettivo della società. Abitualmente essi non rifiutano alcuna difesa, sforzandosi di strappare un'assoluzione a qualunque costo per mezzo di ogni appiglio offerto dalla

giurisprudenza ; con ciò essi tolgono al tribunale ogni moralità. Perciò noi chiuderemo questa professione in una ristretta cornice, tale da trasformarla in qualcosa di simile ad un semplice impiego. Gli avvocati, al pari dei giudici, saranno fuori dalla possibilità di comunicare con l'imputato ; la causa verrà assegnata loro dal tribunale, essi dovranno studiarla in base ai verbali ed agli altri incartamenti e dovranno pronunciare la difesa attenendosi alle risultanze processuali dopo che, in loro presenza, avranno avuto luogo gli interrogatori dell'imputato. L'onorario verrà loro pagato astraendo dalla natura della causa e dalla loro capacità. Essi non saranno altro che degli espositori di fatti in contrasto al pubblico ministero che è il rappresentante dell'accusa, ed il loro compito sarà quello di stabilire l'equilibrio della bilancia giudiziaria. Ciò abbrevierà notevolmente le lungaggini della procedura, e creerà una forma di difesa onesta ed imparziale, basata non sull'interesse ma sulla convinzione. Fra l'altro, questo impedirà la corruzione che si pratica al giorno d'oggi e che fa vincere i processi alla parte che dispone di maggiori mezzi finanziari.

Anticlericalismo

Ci siamo già da tempo preoccupati di screditare il clero dei « goim » distruggendo in tal modo la sua missione che avrebbe potuto esserci molto dannosa. Ogni giorno la sua influenza sul popolo diminuisce.

La libertà di coscienza, essendo ormai universalmente ammessa, pochi anni ormai ci separano dal totale crollo della religione cristiana : con le altre religioni ci sarà ancor più facile vincere, come a suo tempo vedremo. Noi soffocheremo il clericalismo ed i clericali entro pareti così anguste, che la loro influenza seguirà un corso inverso a quello della sua espansione.

L'assalto al Vaticano

Quando verrà il momento di dare il colpo di grazia alla corte papale, il dito indice della nostra mano invisibile si rivolgerà da quella parte. Allorchè i popoli si precipiteranno sulla nuova vittoria, noi ci ergeremo a suoi difensori per impedire un eccessivo spargimento di sangue.

Con questo diversivo penetreremo nel più intimo dei segreti pontifici e non ne usciremo se non dopo aver minato tutta la forza di cui il papato dispone.

Il Re giudeo come patriarca universale

Il re d'Israele sarà il vero papa universale, il patriarca della chiesa internazionale. Per ora intanto, noi educiamo la gioventù secondo i dogmi di una religione che prepari l'avvento della nostra; noi non toccheremo apertamente le chiese esistenti ma le combatteremo per mezzo della critica, fomentatrice di scismi.

Il nostro regno avrà un'analogia col centimane dio Visnù degli indiani, ed ognuna delle cento mani terrà una molla del meccanismo sociale.

Polizia volontaria

Noi attueremo tutto il nostro programma senza l'aiuto di una polizia ufficiale, che nella forma attuale da noi studiata per la rovina dei « goim », impedisce ai governi di vedere ciò che avviene. Il nostro programma prevede che un terzo dei nostri sudditi sorvegli gli altri per sentimento di dovere.

Allora lo spionaggio non sarà considerato obbrobrioso, bensì come una azione lodevole. Le denunce infondate saranno severamente punite affinché non sia lecito ad alcuno abusare di questo diritto.

Lo spionaggio interno

Esattamente come avviene nel Kahal, ove i nostri fratelli sono obbligati sotto la personale responsabilità, a riferire e denunciare chiunque abbia in mente di compiere un'azione contraria agli interessi della comunità, così, nel nostro regno universale, sarà considerato obbligatorio per tutti i nostri sudditi il porsi a disposizione dello Stato nel senso suindicato.

Abuso di autorità

Una simile organizzazione sradicherà ogni abuso di potere, nonchè tutte le forme di subornamento e corruzione che noi abbiamo introdotte nelle abitudini dei « goim » per mezzo delle nostre teorie dissolvitrici. Ma come avremmo potuto altrimenti ingigantire il disordine che, col tempo, è venuto a crearsi nelle loro istituzioni ? Infatti uno dei mezzi più efficaci si è appunto rivelato l'uso di agenti spieganti una attività deleteria quale l'abuso del potere e la pratica della corruzione.

DICIOTTESIMO PROTOCOLLO

Mezzi di difesa

Quando ci troveremo nella necessità di adottare delle più severe misure di difesa, noi organizzeremo dei disordini fittizi, oppure delle dimostrazioni di malcontento con l'intervento di buoni oratori. E' ovvio che a questi oratori si uniranno tutti coloro che parteggeranno per le idee esposte, il che ci darà il pretesto per far eseguire delle perquisizioni e per un largo spiegamento di forze di polizia, tratte dall'elemento « goi ».

Sorveglianza negli ambienti ostili al governo

Poichè la grande maggioranza dei cospiratori agisce solo per amore alla congiura, così noi li disturberemo sino a che essi non siano passati all'azione, contenendoci di introdurre nella loro cerchia alcuni fra i nostri migliori agenti. Bisogna ricordare che il prestigio dell'autorità diminuisce se essa scopre spesso delle congiure contro sè medesima, giacchè un simile fatto presuppone una debolezza o, ciò che è ancor peggio, l'ammissione dei suoi errori. A voi è noto che abbiamo distrutto il prestigio

dei regnanti « goim » con frequenti attentati alla loro vita, compiuti attraverso i nostri agenti, pecore cieche del nostro gregge, che è facile spingere al delitto con poche frasi di contenuto liberale, aventi un significato politico qualunque. Noi costringeremo i governi a riconoscere la loro impotenza con delle misure palesi di difesa, e con ciò coopereremo alla caduta del loro prestigio.

La guardia del corpo del re di Israele

Il nostro re sarà difeso solo in maniera invisibile, perchè noi non potremo ammettere, nemmeno per un istante, l'idea che contro di lui vi sia una ostilità tale da costringerlo a nascondersi per l'impossibilità nella quale si troverebbe di vincerla apertamente. Se dovessimo ammettere questa idea, come la hanno ammessa e la ammettono ancora i « goim », noi firmeremmo una condanna, se non contro il sovrano stesso, almeno contro la sua dinastia.

Salvaguardare apertamente la vita del sovrano significa riconoscere la debolezza del suo potere.

Il nostro sovrano, trovandosi in mezzo al popolo, sarà sempre circondato da una folla di curiosi, uomini e donne, che occupando apparentemente per puro caso le prime file vicino a lui, si assumeranno l'impegno di trattenere le file degli altri, come se non volessero permettere a chicchessia di turbare l'ordine. Questo varrà come esempio anche nei riguardi degli altri. Se tra la folla dovesse esserci qualcuno che volesse consegnare al sovrano una supplica e, per ciò fare cercasse di aprirsi un varco fra la gente, queste prime file di persone dovranno ritirare la supplica e immediatamente, sotto gli occhi di tutti, passarla al sovrano, per modo che sia palese che essa è arrivata a destinazione e che, di conseguenza, esiste il controllo da parte dell'autorità su tutti i ranghi dell'amministrazione. L'aureola del potere esige, per la sua esistenza, che il popolo possa dire: « Il re verrà a conoscenza anche di questa cosa ».

Prestigio mistico dell'autorità

Con l'istituzione di una guardia del corpo ufficiale, scompare il prestigio mistico dell'autorità; ciascuno che sia dotato di una dose di coraggio,

si crede l'effettivo padrone e nulla di più facile che un qualche delinquente non cerchi il momento propizio per portare a compimento un *attentato contro il sovrano stesso*. *Fra i « goim » noi abbiamo sparso delle convinzioni diverse, ma in compenso possiamo vedere i bei risultati del loro sistema di difesa palese....*

Arresti al primo sospetto

Quando saremo al potere, i delinquenti saranno arrestati al primo sospetto più o meno fondato; non è infatti ammissibile che, per paura di un errore, si dia la possibilità ai sospettati di condurre a termine il delitto; in questi casi conviene essere spietati. Se nei delitti comuni è ancora possibile comprendere i motivi che possono aver spinto all'azione, non vi può essere misericordia per quelle persone che si intestano a voler occuparsi di problemi che nessuno, all'infuori dei membri del governo, può essere in grado di comprendere appieno. Ed invero neppure tutti i governanti comprendono la vera essenza delle cose politiche.

DICIANNOVESIMO PROTOCOLLO

Diritto di consegnare progetti e domande

Se noi non ammetteremo che i singoli si occupino di politica per loro conto, favoriremo invece ogni sorta di rapporti e di petizioni che abbiano come scopo una proposta per il governo, onde migliorare la vita delle popolazioni; queste ci serviranno per conoscere le fantasie e i difetti dei nostri sudditi. A queste domande noi risponderemo con il loro esaudimento, oppure con una confutazione che ne spieghi la inattuabilità.

La sedizione

La sedizione è qualcosa di simile all'abbaiare di un cane contro un elefante. Per un governo bene organizzato non dal punto di vista politico, ma da quello sociale, questo abbaiare non è per nulla pericoloso. Basta infatti, con un esempio, dimostrare la propria potenza, perchè i cani cessino dall'abbaiare e dimenino la coda, per la paura di essere schiacciati dalla mole dell'elefante.

Condannabilità dei delitti politici

Per togliere l'aureola di martire al colpevole politico, noi lo porremo sul banco degli accusati alla stessa stregua degli altri delinquenti, ladri, assassini e simili. Allora l'opinione pubblica identificherà questo genere di delitti con tutti gli altri, e coprirà i colpevoli con il suo disprezzo.

Noi abbiamo sempre cercato di fare in modo che i « goim » non raggiungessero mai un tale sistema di lotta contro la sedizione. Perciò, sia nella stampa quotidiana che nei libri di storia, abbiamo sempre, molto accortamente, fatto l'elogio dei martiri politici prospettandoli come degli idealisti meritevoli della più alta considerazione. Una simile propaganda ha aumentato il numero dei liberali ed ha posto migliaia di « goim » tra le file dei nostri agenti.

VENTESIMO PROTOCOLLO

Il programma finanziario

Oggi tratteremo del problema finanziario che abbiamo lasciato per ultimo, sia per le difficoltà che presenta, sia perchè costituisce il nocciolo della nostra azione definitiva, in quanto la politica altro non è che questione di cifre.

Quando saremo al potere eviteremo di imporre al popolo tasse gravose, perchè ciò contrasterebbe con il nostro compito di protettori del proletariato. Ma poichè al nostro governo occorrerà molto denaro per le sue spese, non potremo ottenerlo se non attraverso ad un bene studiato programma d'imposte.

L'imposta progressiva

Il nostro sovrano sarà il padrone di tutte le ricchezze dello Stato e il supremo moderatore della circolazione. Il metodo più adatto per soddisfare i nostri bisogni finanziari, sarà l'imposta progressiva sulle ricchezze; in tal modo le tasse saranno pagate dai ricchi in misura maggiore che non dai poveri, ciò rispondendo ad un concetto di equità in quanto ai ricchi lo Stato rende l'incalcolabile servizio di garantire anche la proprietà delle ricchezze ammassate consentendo un onesto guadagno.

La tassazione dei poveri è un gravissimo errore dei « goim », mentre il nostro sistema possiede il vantaggio di eliminare l'odio dei non abbienti verso coloro che posseggono, ed è un pratico modo di equilibrare le sostanze evitando gli accumuli sproporzionati.

Il nostro sovrano non avrà proprietà privata, poichè tutte le ricchezze dello Stato gli apparterranno. Se al sovrano fosse concesso di avere proprietà personali, sembrerebbe che non fosse di sua proprietà tutto ciò che è dello Stato.

Gli acquisti e le vendite, gli incassi e le successioni, saranno pure tassati in misura proporzionale, come del resto lo sarà ogni movimento di denaro.

Il tesoro dello Stato

Lo Stato terrà una parte dei suoi capitali come riserva, mentre per ciò che concerne l'eccesso che potesse verificarsi a causa del nostro sistema di tassazione, esso verrà rimesso in circolazione impiegandolo in lavori pubblici.

Bisogna evitare che il denaro si immobilizzi, perchè la sua funzione è quella di circolare; esso è come il lubrificante per il meccanismo statale, ed un arresto nella circolazione porta inevitabilmente ad un arresto nel funzionamento della macchina governativa.

Tutte le crisi economiche da noi organizzate a danno dei « goim », sono state provocate mediante il ritiro del denaro dalla circolazione. Gli Stati che hanno dovuto ricorrere a prestiti, sobbarcandosi onerosi interessi, sono completamente caduti in mano nostra.

La valuta oro

La moneta, al giorno d'oggi, non è sufficiente ai bisogni della classe operaia. La sua emissione deve seguire di pari passo l'incremento della popolazione. Per questa ragione la valuta oro non è capace di bastare come circolante, ed essa rappresenta quindi un pericolo permanente per gli Stati che l'adottano, in quanto noi siamo sempre pronti a ritirare l'oro dalla circolazione.

Noi ovvieremo a tutti questi inconvenienti; la nostra moneta sarà di carta e la quantità di circolante esattamente commisurata al numero della popolazione.

I bilanci dello Stato debbono anche essere riveduti, non essendo ammissibile che essi aumentino di volta in volta. Ora è così; soprattutto per l'incuria degli amministratori « goim » che non considerano il denaro dello Stato alla stessa stregua del denaro proprio.

I prestiti statali

I prestiti assunti all'estero sono un errore gravissimo, poichè dimostrano l'incapacità dei governanti e la debolezza del governo che potrebbe evitare di chiedere denaro ai nostri banchieri, per prelevarlo dalla nazione a mezzo di una tassazione temporanea.

I prestiti esteri costituiscono poi un errore ancora più grave se si pensa che, con un tasso d'interesse del 5 o/o, lo Stato paga in vent'anni una somma equivalente al capitale; in quarant'anni esso avrà pagato il doppio, ed in sessanta il triplo. Logicamente dovrà poi rifarsi sui poveri contribuenti, per ristabilire l'equilibrio. L'idea di far contrarre prestiti all'estero ai « goim » è stata veramente una nostra geniale trovata.

I governanti dei “goim,,

Gli uomini di governo « goim » che noi abbiamo allontanato dalla diuturna cura degli affari di Stato per mezzo dei ricevimenti, delle feste e delle complicazioni di una rigorosa etichetta, non sono stati altro che paraventi del vero governo nostro.

Le relazioni di coloro che dai governi erano delegati a rappresentare i diversi pubblici poteri, furono sempre compilate dai nostri agenti. Queste relazioni soddisfacevano le loro menti ottuse, con la promessa che in avvenire sarebbero stati apportati miglioramenti e fatte economie.

Essi avrebbero potuto domandarci come era possibile un' economia applicando nuove tasse, ma non lo fecero. Voi sapete in qual modo essi siano scivolati giù per la china, per loro colpa, ridotti a fallire finanziariamente, malgrado la grande laboriosità dei loro sudditi.

VENTUNESIMO PROTOCOLLO

Prestiti interni

A quanto vi abbiamo esposto nella precedente riunione, aggiungeremo ancora qualcosa circa i prestiti interni. Su quelli esteri noi non diremo altro, perchè ci hanno nutrito con le ricchezze dei « goim » ed anche perchè, per il nostro Stato, non esisteranno paesi stranieri, tutto il mondo venendo compreso in esso.

Noi ci siamo avvalsi della venalità e della falsità dei governanti per ottenere la restituzione doppia ed anche tripla delle somme prestate, delle quali, in definitiva, i governi non avevano alcun bisogno. Chi potrebbe fare lo stesso con noi? Ecco il motivo per il quale esporremo solo i particolari dei prestiti interni.

Annunciando l'emissione di un siffatto prestito, il governo apre la sottoscrizione per suoi « pagherò », quali sono in effetto i titoli di Stato. Perchè essi siano a portata di tutti, verranno emessi in tagli da cento e mille unità accordando, inoltre, un abbuono ai primi sottoscrittori. Nei giorni successivi il prezzo di emissione sarà artificialmente alzato col pretesto che essi sono molto richiesti. Dopo alcuni giorni le casse statali avranno raggiunto la cifra necessaria, ed allora la sottoscrizione si chiuderà, non senza però che da ogni parte si dica, che l'importo del prestito è stato coperto in misura maggiore del necessario. In quest'ultima operazione sta tutto l'effetto che vuol dimostrare la stragrande fiducia del pubblico per le obbligazioni del governo.

Passività e tasse

Ma quando la commedia è finita, rimane il fatto della costituzione di un passivo piuttosto pesante. Per far fronte al pagamento degli interessi, diventa allora necessario ricorrere a nuovi prestiti che, lungi dal colmare, aumentano il deficit. Quando poi il credito è scosso, diventa necessario ricorrere a nuove tasse per coprire i necessari interessi. Queste tasse non sono altro che un passivo destinato a coprire un altro passivo.

Le conversioni

Più oltre giunge il momento delle conversioni; ma queste riescono solo a diminuire il gravame degli interessi, non già a coprire il debito; inoltre esse non possono venir effettuate senza il consenso dei portatori di titoli, in quanto al momento della conversione si offre loro o la restituzione del denaro o la conversione. Se tutti richiedessero il denaro, il governo sarebbe preso all'amo e non si troverebbe in grado di mantenere la sua promessa. Per buona sorte, non essendo i sudditi degli Stati « goim » competenti in materia di finanze, hanno sempre preferito di perdere i loro interessi al rischio di un nuovo investimento di capitali, dando così modo ai propri governi di liberarsi di una parte del loro passivo.

Questo i « goim » non oserebbero fare con i prestiti all'estero, in quanto noi, chiedendo il rimborso del nostro denaro, metteremmo i loro Stati in condizione di dichiarare bancarotta, il che dimostrerebbe meglio di ogni altra cosa, la mancanza di un legame fra gli interessi del governo e quelli del popolo.

Casse di risparmio e rendita

Ci permettiamo di attirare la vostra attenzione sul seguente particolare : oggi questi prestiti si consolidano coi cosiddetti debiti fluttuanti, i cui termini di pagamento sono relativamente vicini. Questi debiti constano dei denari depositati nelle casse di risparmio e che, trovandosi per lungo tempo nelle mani del governo, si dissolvono per il pagamento degli interessi sui prestiti esteri. Essi vengono sostituiti con egual cifra di titoli di rendita, che in definitiva costituiscono tutta la massa di copertura nelle casse dei « goim ».

Abolizione delle borse valori

Quando noi ci instaureremo sul trono universale, tutte queste operazioni finanziarie saranno abolite come non corrispondenti ai nostri interessi personali. Saranno abolite tutte le borse valori affinché un movimento qualsiasi nel prezzo di questi, serva a intaccare il prestigio del nostro governo che provvederà, a mezzo di una legge, a stabilizzare il prezzo dei valori in maniera che non possano subire nè aumenti nè diminuzioni. L'aumento porta infatti sempre ad un successivo ribasso, e tale fu la tattica da noi adottata all'inizio, per colpire i « goim » nelle loro ricchezze.

Noi sostituiremo le borse con grandiosi istituti governativi di credito il cui compito sarà quello di tassare i valori industriali secondo quei criteri che lo Stato riterrà opportuni. Questi istituti saranno in grado di gettare sul mercato milioni e milioni di titoli industriali in un sol giorno, o di acquistarne per un eguale importo. In tal modo tutte le imprese industriali dipenderanno da noi e potete ben immaginare qual potenza otterremo con questo mezzo.



VENTIDUESIMO PROTOCOLLO

Molti secoli di male come base per il bene futuro

Possibile che noi dobbiamo ancora dimostrarvi che il nostro potere universale è predestinato da Dio? Possibile che con una così ricca serie di buone azioni noi non riusciremo a dimostrare che tutto il male, che per tanti secoli abbiamo fatto nel mondo, non ha servito se non ad una colossale opera di bene, cioè a ricondurre tutto il mondo in una condizione di ordinata felicità? Ed anche se si dovrà usare un po' di violenza, ciò non per tanto l'ordine verrà da noi ricondotto sulla faccia della terra.

L'aureola del potere e il rispetto delle folle

Il nostro governo sarà glorioso perchè sarà potente, perchè governerà e dirigerà la collettività umana, senza perdersi dietro agli oratori ed ai mestatori che gridano parole senza significato, da essi definite « grandi principi » e che non son altro, in verità, che utopie. Il nostro governo sarà il tutore dell'ordine, giacchè è nell'ordine che consiste tutta la felicità degli uomini. L'aureola del nostro potere ispirerà un mistico attaccamento ad esso, e tutti i popoli gioiranno di esserci sottoposti. La vera forza non si sottomette a nessun diritto, nemmeno a quello divino, e nessuno azzarderà mai di avvicinarsi ad essa, con la intenzione di toglierle una parte della sua potenza.

VENTITREESIMO PROTOCOLLO

Minor produzione di oggetti di lusso

Perchè i popoli imparino ad obbedire, bisogna abituarli alla modestia; perciò diminuiremo la produzione di articoli di lusso. Con un simile provvedimento saranno migliorati i costumi corrotti dalla smania del lusso.

Noi daremo incremento al lavoro artigiano, che servirà a scuotere un po' i capitali della grande industria. Questo è indispensabile anche perchè i grandi industriali, spesse volte, ancorchè involontariamente ed inco-scientemente, aizzano le menti delle masse contro il governo. Il popolo che si trova organizzato in una economia artigiana, non conosce la disoccupazione, il che lo tiene legato all'ordine di cose esistenti e quindi lo fa essere uno dei pilastri del governo in atto.

La disoccupazione

La disoccupazione è la cosa più pericolosa che ci sia per il governo. Essa però ci servirà sino al giorno in cui il potere non sarà passato nelle nostre mani. Anche l'ubriachezza verrà proibita per legge e punita come delitto verso la personalità umana, che si trasforma in bestia sotto l'influsso dell'alcool.

I sudditi, lo ripetiamo per l'ultima volta, si sottomettono volentieri solo ad una mano forte, completamente indipendente da essi, nella quale ravvisano una tutela contro tutti i possibili sovvertitori dell'ordine. Essi non hanno bisogno di trovare nel sovrano un'anima angelica, ma vogliono piuttosto vederlo come l'espressione della forza e della potenza.

Scomparsa della vecchia società e sua rinascita su altre basi

Il sovrano che dovesse sostituire i governi che esistono attualmente trascinando un'esistenza stentata in mezzo ad una società resa immorale dalla nostra azione, al punto da rinnegare persino l'idea del divino, e che lasciano sfuggire da ogni parte il fuoco dell'anarchia, dovrà innanzi tutto preoccuparsi dell'estinzione di questo incendio che minaccia di distruggere il mondo intero. Perciò egli sarà costretto ad annientare tutta questa società corrotta, magari facendola perire nel proprio sangue, per poi farla risuscitare sotto forma di un esercito bene organizzato, pronto a combattere come un sol uomo, contro ogni forza capace di contaminare il sacro corpo dello Stato.

L' eletto del Signore

Questo eletto del Signore sarà nominato dall'alto per stroncare tutte le forze cieche mosse dall'istinto e non dalla ragione, della brutalità e non dall'umanità. Queste forze, adesso, regnano sovrane attraverso al saccheggio ed alla violenza, sotto lo stendardo dei principi della libertà e del diritto.

Esse hanno distrutto tutto l'ordinamento sociale per costruire, su queste rovine, il trono del re d'Israele; ma il loro compito terminerà con l'avvento di questi. Allora esse dovranno essere spazzate via dalla sua strada, acciocchè questa sia libera da qualsiasi ostacolo materiale e morale.

Allora noi potremo dire ai popoli: ringraziate Iddio ed inchinatevi innanzi a colui che porta impresso sul suo volto il sigillo della predestinazione, e che Iddio ha mandato per liberare l'umanità da tutti i mali e da tutte le forze malefiche che la travagliano.

VENTIQUATTRESIMO PROTOCOLLO

Rafforzamento dell'autorità del Re Davide

Adesso passeremo a dire qualcosa sui mezzi di rafforzare la discendenza del re Davide sino al momento del suo avvento sul trono universale.

Questo rafforzamento si baserà anzitutto sugli stessi principi usati dai nostri savi per tenere nell'ombra il loro centro direttivo degli affari mondiali e per dirigere l'educazione segreta di tutto il genere umano.

Alcuni membri della stirpe di Davide, avranno cura di preparare i regnanti ed i loro successori, ma eviteranno di scegliere questi successori semplicemente dal punto di vista dinastico, bensì si baseranno sulle effettive capacità della persona e le insegneranno tutti i segreti della politica mondiale, facendo bene attenzione a che nessuno, mai, possa penetrare nei misteri di questa politica. Scopo di un simile modo di agire è quello di far sapere a tutti coloro che ne sono degni, che non è possibile pensare a governare se non si è a perfetta conoscenza di tutti i segreti della scienza politica.

Solo a poche persone verrà impartito l'insegnamento del come applicare praticamente i nostri programmi, mercè l'esame comparato dei diversi sistemi già sperimentati nei secoli; a queste persone verrà anche svelato tutto il complesso meccanismo dello spirito delle leggi create dalla stessa natura, per la regolarizzazione delle relazioni umane.

Allontanamento dei diretti discendenti

I diretti discendenti del re saranno spesso allontanati dal potere, se durante il periodo della loro educazione dimostreranno della leggerezza, della tenerezza e altre qualità che portano alla distruzione delle autorità, che fanno l'individuo incapace di governare e che, in generale, sono dannose per la personalità del re. Solo coloro che si dimostreranno indubbiamente capaci di condurre una politica rude sino alla crudeltà, riceveranno l'investitura dai nostri savi. In caso poi di un indebolimento della loro volontà o di qualche altra capacità necessaria ad un reggente, i nostri re saranno obbligati, per legge, a passare le redini del potere in altre mani, più capaci.

I piani regali di azione saranno ignoti anche a coloro che fungeranno da prossimi consiglieri del sovrano; solo questo ed i tre savi che lo avranno unto, conosceranno tutto lo svolgimento del presente e dell'avvenire. In tal modo, nella persona del sovrano dominante con il suo volere inflessibile tutta l'umanità, questa vedrà la personificazione del suo destino; nessuno saprà mai a che cosa tenderà il sovrano con le sue disposizioni e perciò nessuno oserà mettersi sulla sua strada.....

Beninteso, bisognerà che le capacità intellettuali dei regnanti corrispondano alla grandezza del piano che deve essere da essi attuato; ecco perchè nessuno dei re di Israele salirà sul trono senza aver passato un esame delle sue capacità intellettuali da parte dei nostri savi. Perchè poi il popolo ami e rispetti il proprio sovrano, è necessario che questi scenda sulle piazze a parlare e comunicare con lui. Queste comunicazioni provocano il necessario contatto fra le due forze che adesso sono divise l'una dall'altra dal terrore. Questo terrore ci è stato indispensabile perchè tutte e due queste forze cadessero sotto la nostra influenza.

Intangibilità della personalità morale del Re di Israele

Il re di Israele non deve trovarsi mai alla mercè delle sue passioni; egli non dovrà concedere un solo lato del suo carattere agli istinti animali, nè consentire che questi prendano il sopravvento sulla ragione. Soprattutto le passioni sessuali distruggono le capacità intellettive e la chiarezza delle idee, spingendo la mente a considerare il lato peggiore e più animale della natura umana.

Il nostro sovrano deve portare all'umanità il sacrificio della sua personalità e questa, dal punto di vista morale, dovrà in qualsiasi momento essere inattaccabile.

*Firmato dai rappresentanti
di Sion del 33.o grado*

APPENDICE

Storia del libro

L'edizione dei « PROTOCOLLI », divenuta così celebre, fu elaborata dal *Kahal* (il formidabile governo occulto giudeo) e la sua compilazione eseguita da Asher Ginzberg uno dei quattro giudei che dettarono a Lord Balfour la storica « dichiarazione » del 2 Novembre 1917 la quale dava ai giudei il dominio della Palestina. Questo « atto » costituisce, pertanto, uno degli obbiettivi contenuti nei PROTOCOLLI.

Fu a Odessa che il Ginzberg fondò, nel 1886, la società segreta « I figli di Mosè », ed è provato per testimonianza di persone abitanti in quella città, che già in quell'epoca i manoscritti dei PROTOCOLLI circolavano fra i giudei colà residenti.

L'ebreo Bernstein ha dichiarato in presenza di William Cameron, segretario di Enrico Ford, di aver letti i PROTOCOLLI in « ebraico » nel 1895 a Odessa. Questa testimonianza è della massima importanza per quanto si riferisce alla data.

Un manoscritto dei PROTOCOLLI, depositato a Parigi nella loggia massonica « Mizraim » fu venduto dal giudeo Giuseppe Schorst, per 2.500 franchi, alla signorina Giustina Glinka figlia di un Generale russo. Questo manoscritto fu spedito a Pietroburgo al Ministro dell'Interno Gen. Chérevin, affinché lo rimettesse allo Zar, ma il Ministro non osò fare una missione così pericolosa e il documento rimase negli archivi del suo ministero dove fu rinvenuto nel 1896.

La signorina Glinka, ritornata in Russia, ad Orel, consegnò un'altra copia del documento al Governatore di quella città il quale, a sua volta la rimise al Prof. Sergius Nilus (1) che, nel 1901, provvide a farla stampare.

(1) Sergius Nilus torturato dalla Ceka per aver divulgato i PROTOCOLLI e morto nel 1929.

Sua vericidità

Per quanto si riferisce alla « autenticità » e alla « vericidità » dei PROTOCOLLI il lettore che voglia compiere una analisi minuziosa al riguardo, potrà valersi della bibliografia che segue queste brevi note.

Ma, per quel che ci riguarda, di tutto quello che si è detto e scritto intorno a tale argomento ci piace tenere e far tener presente l'affermazione del più noto e quotato giornale Inglese, il « Times » che nella edizione dell' 8 Maggio 1920 scriveva testualmente :

« O i « Protocolli » sono effettivamente opera dei « Savi Anziani di Sion » ed allora tuttocìò che si può tentare contro i giudei diviene legittimo, necessario, urgente.

« O i « Protocolli » sono l'opera di un falsario ed allora questo deve essere considerato un « veggente » prodigioso avendo scritto, già anteriormente al 1905, tutto quanto doveva soffrire l'Europa a partire dal 1914 ».

Alle parole del grande quotidiano Inglese faremo seguire una parte dell'orazione funebre pronunciata a Praga, nel 1869, dal rabbino Reichhorn sulla tomba del grande rabbino Simeone Ben-Jhuda. Questa orazione, che è una esposizione chiara e precisa del programma dei « Protocolli » prova, per l'epoca in cui venne pronunciata, come questo documento fosse di dominio ebraico assai prima della sua divulgazione.

Dice il rabbino Reichborn : « Ogni cento anni, noi i saggi di Israele, siamo soliti riunirci, in sinedrio, allo scopo di esaminare le conquiste da noi compiute, tra i cristiani nemici, ed i progressi fatti nel cammino che stiamo percorrendo e che ha per mèta la dominazione del mondo, promessaci da Jehova. Questo anno, riuniti accanto alla tomba del nostro venerato Simeone Ben-Jhuda, possiamo constatare con fierezza che, durante il secolo scorso, noi ci siamo avvicinati alla mèta, che sarà ben presto raggiunta.

L'oro è stato sempre una potenza irresistibile. In mano a gente esperta, esso sarà in ogni tempo leva efficacissima e oggetto di invidia per chi non lo possiede. Con l'oro si vincono le coscienze più ribelli, si stabilisce il tasso di tutti i valori, il corso di tutti i prodotti, si fanno prestiti agli stati che, solo in questo modo, sarà possibile tenere in ischia-

vitù. Già le principali banche, le borse del mondo intero e i crediti di tutti i governi sono nelle nostre mani. L'altra grande potenza è la stampa. Ripetendo senza tregua certe idee, la stampa ottiene che queste vengano accettate, senz'altro, come verità. Analogo effetto si raggiunge per mezzo del teatro. Tanto il teatro che la stampa sono asserviti completamente ai nostri voleri e si regolano secondo le nostre direttive.

Noi celebreremo i meriti ed i vantaggi del regime democratico e semineremo discordie: con questo sistema riusciremo a dividere i cristiani in partiti politici e a distruggere l'unità delle loro nazioni. Nella loro assoluta impotenza, essi subiranno la legge della banca, sempre unita e fedele alla nostra causa.

Noi trascineremo i cristiani nelle guerre, approfittando della loro stoltezza e del loro orgoglio. Essi si distruggeranno a vicenda e noi prenderemo il loro posto.

Le proprietà terriere sono state in ogni tempo utilissime a coloro che vogliono acquistare una posizione di dominio. In nome della giustizia sociale e della uguaglianza, divideremo poi i frammenti ai contadini che ambiscono terre con tutte le loro forze e che si trovano gravemente indebitati per i sistemi di sfruttamento esercitati contro di loro. Diventeremo i padroni di queste proprietà perchè possediamo i capitali necessari e, divenuti grandi latifondisti, ci assicureremo il potere. Sforziamoci di sostituire l'oro con la carta moneta: le nostre casseforti assorbiranno l'oro e noi, a nostra volta, regoleremo il valore della carta, divenendo, in tal modo, i signori assoluti delle esistenze umane. Vi sono tra noi degli oratori capaci di simulare l'entusiasmo e di trascinare le folle: ebbene, costoro verranno mandati qua e là tra i popoli con il compito preciso di annunciare i mutamenti che dovranno portare la felicità al genere umano. Con il danaro e le lusinghe attireremo il proletariato, che penserà poi ad annientare il capitalismo cristiano. Noi promettiamo agli operai dei salari quali essi non hanno mai pensato di poter ottenere, ma faremo sì che aumentino, contemporaneamente, i prezzi delle cose necessarie, così che i nostri profitti saranno ancora maggiori.

In questo modo prepareremo quelle rivoluzioni che saranno opera dei cristiani stessi e delle quali noi ci limiteremo a cogliere i frutti. In quanto ai loro preti li faremo oggetto delle nostre beffe e dei nostri attacchi sì che, in breve, essi diventeranno ridicoli e odiosi a tutti e la

stessa cosa accadrà per quanto riguarda la religione. Saremo allora padroni delle anime e il pio attaccamento da noi manifestato verso la nostra religione ed il nostro culto sarà la prova della assoluta superiorità, sia del nostro spirito, sia della nostra religione.

Abbiamo mandato emissari ad occupare tutte le posizioni di importanza. Sforziamoci di fornire ai goim avvocati e medici; gli avvocati sono al corrente di tutti gli interessi; i medici, una volta penetrati nelle case, divengono confessori e direttori di coscienze.

Accaparriamo soprattutto l'insegnamento chè, per tale via, potremo diffondere le idee che ci sono utili e plasmare i cervelli secondo i nostri desideri.

Se accade che uno dei nostri cada nelle mani di giudici cristiani, corriamogli in aiuto, procurando tutte le testimonianze necessarie a salvarlo dalle loro grinfie: ciò in attesa che noi stessi diventiamo giudici.

I monarchi cristiani, saturi di ambizione e di vanità, si circondano di lusso e di eserciti numerosi. Noi forniremo loro tutto il danaro che essi esigono nella loro follia e li terremo incatenati.

Non impediamo che i nostri si uniscano in matrimonio con le figlie dei cristiani, perchè, per mezzo di esse, riusciremo a penetrare negli ambienti più inaccessibili, e se, d'altro lato, le nostre figlie sposeranno dei goim, esse non ci saranno meno utili, perchè i figli di una madre ebrea sono creature nostre. Propaghiamo l'idea dell'unione libera per distruggere nelle donne cristiane l'attaccamento ai principii ed alle pratiche della loro religione. Sono molti secoli che i figli di Israele, disprezzati e perseguitati, stanno lavorando per aprirsi la via che li condurrà al potere. La mèta è prossima. Essi hanno il controllo della vita economica dei maledetti cristiani ed esercitano un'influenza preponderante sulla politica e sui costumi. All'ora stabilita, noi scateneremo la rivoluzione che provocherà il crollo di tutte le classi in cui si divide il mondo cristiano e farà dei goim i nostri schiavi. Così si compirà la promessa che Dio ha fatto al suo popolo ».

Bibliografia

- G. PREZIOSI - *I Protocolli dei « Savi Anziani » di Sion* - Roma 1938 - XVI.
- PROCESSO DI BERNA - *La vita italiana* - Ottobre 1937.
- S. VASZ - *Des Berner Fehlurteil uber die Protokolle* - Erfurt 1935.
- HUGO WAST - *Oro* - Romanzi il Grappolo - Istit. di propaganda libraria, Via Mercalli 9, Milano 1938.
- HENRY FORD - *Lomsle World* - 17 Febbraio 1921.
- *L'Ebreo Internazionale* - Sonzogno, Milano 1939.
- MALINSRY e DE PONCIN - *Le guerre occulte* - Parigi 1936.
- E. DE VRIES DE HEEKELINGEN - *Israel, son passé, son avenir* Parigi 1937.
- U. FLEISCHLANER - *Die echten Protokolle del Wissen von Zion* - Erfurt 1935.
- A. P. ROGOVIC - *La congiura segreta mondiale* - Berlino 1922.
- ALFREDO ACITO - *Macchiavelli contro l'anti Roma* (premio S. Rema per la letteratura politica 1937). Ed. «Tempo di Mussolini» Milano XVII.

Statistiche

Le statistiche che chiudono questa nostra modesta esposizione, servono a dimostrare inoppugnabilmente l'attuazione del programma dei PROTOCOLLI. Esse dicono chiaramente quale sia stato il processo di giudaizzazione compiuto in tutte le sfere vitali di ogni stato, specialmente dopo il conflitto 14/18.

Se quelle pubblicate si riferiscono solamente ai principali stati, ciò non esclude che anche molti altri abbiano subito la stessa sorte.

L'Internazionale giudaica, scatenando la presente guerra, ha giocata la sua ultima carta. La storia e il valore degli uomini diranno se l'oro di giuda potrà trionfare sulla millenaria civiltà di Roma.

INGHILTERRA

Popolazione

47.000.000 circa ebrei 340.000 perc. 0.75 o/o

Consiglio della Corona (Organo Supremo)

Ebrei 9 Inglese 3 Membri 12

Parlamento

Deputati ebrei 41 oltre un numero doppio di componenti imparentati con giudei.

Aristocrazia

| | |
|---|-----|
| Giudei con il titolo di Duca | 12 |
| Giudei con altri titoli nobiliari | 78 |
| Aristocratici Inglese sposati con ebrei | 45 |
| Aristocratici Inglese con parentela giudaica | 111 |
| Sanguemisti insigniti di titoli aristocratici | 82 |

Forze armate

Ufficiali Superiori 165 fra cui : 34 Generali, 8 Ammiragli. 13 Colonnelli, 24 T. Colonnelli.

Finanza

Su 26 grandi Banche con prestiti allo Stato : Ebraiche 17 Inglese 9
(Nella sola " City " di Londra vi sono oltre 50 grandi Ist. Bancari ebraici.

Navigazione mercantile

Oltre 1.500.000 tonn. di naviglio è di proprietà ebraica.

Industrie

Carbonifera 80 o/o di propr. ebraica
Petroliфера 100 o/o di propr. ebraica
Tessile, chimica, metallurgica e alimentare circa il 70 o/o.

Insegnamento

Nelle diverse Università 254 sono i Professori giudei :
Oxford 27 - Cambridge 25 - Manchester 9 - Birmingham 8
- Bristol 4 ecc.

Stampa

Quotidiani del mattino : Giudei 23 non giudei 10 di cui 4 con consulente finanziario ebreo.

Quotidiani della sera : giudei 14 non giudei 23 di cui 13 con consulente finanziario ebreo.

Domenicali di carattere politico : giudei 11 non giudei 9 di cui 7 con consulente finanziario ebreo.

Settimanali di carattere vario : giudei 112 non giudei 23.

Riviste mensili : giudei 21.

Quotidiani sportivi : giudei 3.

Inoltre 2 quotidiani ed alcuni settimanali vengono pubblicati in lingua "Yiddisch", e 28 organi e bollettini del partito comunista e delle leghe operaie sono sovvenzionati da ebrei, mentre alla presidenza della "Foreign Press Association", (Associazione della stampa estera) è l'ebreo-bolscevico Rothstein.

STATI UNITI

Popolazione 131.000.000 (circa) *Ebrei* 5.500.000 perc. 5.40 o/o.

Ebrei nell'organizzazione statale

| | | |
|-----------------------------|----|--|
| Senatori | 4 | |
| Deputati | 23 | |
| Ambasciatori | 10 | |
| Inviati speciali | 5 | |
| Giudici Trib. Supremo | 4 | |
| Potere esecutivo | 5 | (fra cui il Presidente) |
| Tesoro | 16 | (fra cui il Segr. del Tesoro) |
| Giustizia | 14 | (fra cui il Pres. della Corte Suprema) |
| Dipartimento di Stato | 6 | (fra cui il Segr. di Stato) |
| Dipartimento del Lavoro | 13 | (fra cui il Segr. del Lavoro) |
| Dipartimento dell' Interno | 12 | (fra cui il Proc. Generale) |
| Dipartimento del commercio | 5 | |
| Dipart. dell' agricoltura | 6 | |
| Sez. perfezionamento lavoro | 35 | (100 o/o) |
| Sez. sicurezza sociale | 8 | (100 o/o) |

| | | |
|----------------------------|----|-----------|
| Uff. relazioni interne | 18 | (100 o/o) |
| Amministr. lavori pubblici | 8 | |
| Dipartimento della Guerra | 1 | |
| Dipartimento della Marina | 2 | |

Ebrei nell' esercito e nella marina

| | | |
|-----------|-------|---|
| Ufficiali | 7.900 | (in questa cifra non sono compresi i 60 Rabbini nell' esercito e i 6 nella marina). |
|-----------|-------|---|

Ebrei nell' organizzazione civile

| | | |
|-------------------------|---------|---|
| Industria pesante | 87 o/o | |
| Industria articoli vari | 83 o/o | |
| Industria tessile | 90 o/o | |
| Industria abbigliamento | 94 o/o | |
| Esportazione | 90 o/o | |
| Commercio alimentari | 69 o/o | |
| Comunicazioni | 72 o/o | |
| Stampa | 97 o/o | |
| Radio | 90 o/o | |
| Cinema e teatri | 100 o/o | |
| Professioni libere | 76 o/o | |
| Sistema bancario | 100 o/o | (in mani ebraiche o controllato da ebrei) |

NEW YORK

Sinagoghe 1000 contro 430 chiese rappresentanti 40 diversi culti

Municipio 18.000 funzionari e impiegati ebrei

Banche e Assicurazioni 13.000 funzionari e impiegati ebrei

Professioni libere

| | |
|------------|--------|
| Avvocati | 12.000 |
| Medici | 11.300 |
| Ingegneri | 5.000 |
| Architetti | 1.000 |
| Chimici | 1.000 |
| Scrittori | 3.500 |
| Insegnanti | 10.000 |

Industria e Commercio

| | |
|----------------------|-----------------|
| Teatro e cinema | 19.500 (95 o/o) |
| Industria alimentare | 830 (60 o/o) |
| Industria vetraria | 300 (75 o/o) |
| Industria ferramenta | 1.000 (40 o/o) |
| Costruzioni edili | 4.000 (40 o/o) |

Si è voluto dedicare questo quadro particolare alla città di New York per dimostrare che il suo appellativo di Jew York (York Ebreo) è quanto mai appropriato. Infatti quando avremo detto che nell'industria dell'abbigliamento vi è il 75 o/o di ebrei, in quella delle pelli il 100 o/o, nel commercio farmaceutico il 67 o/o e che il 65 o/o delle fabbriche o industrie in genere appartiene a giudei, crediamo di aver dimostrato chiaramente come la Metropoli sia veramente sotto il completo controllo di Israele.

FRANCIA

1939

| | | |
|--|--------------------|--------------|
| <i>Popolazione</i> 40.000.000 circa | Ebrei 2.000.000 | perc. 5 o/o |
| <i>Ricchezza Statale</i> 2700 Miliardi | Ebrei 450 Miliardi | perc. 17 o/o |

Governo

| | | |
|---|---|---------------------------------------|
| Ministri | 4 | (fra cui il Presidente del Consiglio) |
| nei vari altri Ministeri il 36 o/o di alti funzionari ebrei | | |

Banca

Banchieri ebrei 57 o/o con 61 grandi Istituti Bancari

Compagnie di Assicurazione

Proprietà ebraica 50 o/o (il rimanente 50 o/o con l'80 o/o di capitale giudaico).

Comité des Forges (il più potente gruppo della grande industria)

Proprietà ebraica 80 o/o

Industrie

| | |
|-------------|--------|
| Petroliфера | 60 o/o |
| Elettrica | 62 o/o |

| | |
|----------------------|--------|
| Prod. Chimici | 57 o/o |
| Altiforni e fonderie | 40 o/o |
| Mineraria | 28 o/o |
| Ferroviaria | 50 o/o |
| Navigazione | 73 o/o |
| Serica | 38 o/o |
| Pelli | 56 o/o |
| Abbigliamento | 47 o/o |
| Biancheria | 61 o/o |
| Cappello | 49 o/o |
| Calzature | 44 o/o |

Commercio

| | |
|-----------------------------|-------------|
| Esportazione e importazione | 50 o/o |
| Granario | 100 o/o (1) |
| del Luppolo (Alsazia) | 90 o/o |
| Immobiliare | 70 o/o |

Teatro

| | |
|-------------------|--------|
| Direttori | 80 o/o |
| Edizioni musicali | 71 o/o |

Cinema

| | |
|-----------------------|---------|
| Produttori | 90 o/o |
| Dirigenti | 70 o/o |
| Attori registi ecc. | 50 o/o |
| Rappr. case americane | 100 o/o |

Radio

per l' 80 o/o in mani giudaiche mentre tutti gli annunciatori, i conferenzieri politici, amministratori, informatori e addetti alle cronache internazionali sono ebrei.

Stampa

Tutte le agenzie di distribuzione e vendita sono giudaiche. La quasi totalità dei giornali è di proprietà ebraica o sovvenzionata da giudei compresa quella socialista e comunista che ha, spesso, direttori, redattori e personale di redazione ebreo.

(1) Tutto il commercio granario della Francia, compreso quello dell' Africa Sett. è in mano di un unico giudeo: *Dreyfus*.

Lega del diritto dell'uomo

Con 25 sezioni e 250.000 membri. Diretta completamente da ebrei.

Lega dell'insegnamento laico

Con 7 filiali. Comitato Direttivo composto per il 74 o/o di ebrei.

Loggie massoniche

In N. di 405 con 32.000 membri. Dirigenti ebrei 70 o/o

1942

Governo di Vichy

| | |
|---------------------------------|----------|
| Ministero Interni | giudei 7 |
| „ Educazione Nazionale | „ 2 |
| „ Agricoltura | „ 1 |
| „ Informazioni | „ 2 |
| „ Produzione Industriale | „ 6 |
| „ Economia | „ 1 |
| „ Approvvigionamenti | „ 4 |
| Sottosegr. Economia Nazionale | „ 1 |
| „ Approvvigionamenti | „ 1 |
| „ Lavoro | „ 5 |
| „ Comunicazioni | „ 1 |
| „ Culto e Sanità | „ 1 |
| „ Guerra | „ 5 |
| „ Marina | „ 2 |
| Commissione contro gli scioperi | „ 1 |

CHI GOVERNA LA RUSSIA?

(Pubblicazione dell'Associazione « Unità della Russia » 121 Kast 7 th, Street,
New York City, 1920).

La domanda riceve una risposta precisa in questa semplice statistica dei funzionari responsabili dell'irresponsabile Governo dei Sovieti. I dati sono stati diligentemente rilevati dagli organi ufficiali dei bolscevichi: « Investia », « Golos Tronda », « La Gazzetta Rossa » ed altri.

Consiglio dei Commissari del popolo - 22 membri:

Russi 3 Armeni 2 Giudei 17

Commissariato della guerra - 43 membri:

Russi 0 Tedeschi 1 Lettoni 8 Giudei 34

Commissariato dell' Interno - 64 membri:

Russi 2 Tedeschi 2 Polacchi 1 Lettoni 11 Armeni 3 Giudei 45

Comitato degli Affari Esteri - 17 membri:

Russi 1 Lettoni 1 Armeni 1 Tedeschi 1 Giudei 13

Commissariato del Tesoro - 30 membri:

Russi 2 Polacchi 1 Lettoni 1 Giudei 26

Commissariato della Giustizia - 19 membri:

Russi 0 Armeni 1 Giudei 18

Commissione dell' Igiene - 5 membri:

Russi 0 Tedeschi 1 Giudei 4

Commissariato dell' Istruzione Pubblica - 53 membri:

Russi 2 Ungheresi 1 Lettoni 1 Tedeschi 2 Finlandesi 3 Giudei 44

Commissione dell' Aiuto Sociale - 6 membri:

Giudei 6

Commissione dei Lavori - 8 membri:

Russi 0 Tedeschi 1 Giudei 7

Delegati della Croce Rossa Bolscevica - 8 membri:

Giudei 8

Comitato Centrale del Partito Social Democratico degli Operai - 12 membri:

Russi 3 Giudei 9

Questi dati statistici si riferiscono volutamente alla situazione del 1919 per dimostrare che la rivoluzione bolscevica non è stata altro che una conquista giudaica.

Ufficio Centrale del Partito Comunista del Popolo - 6 membri :

Russi 1 Giudei 5

Comitato Centrale del Partito Social Democratico dei Mensceviki - 11 membri :

Giudei 11

Comitato Centrale del Partito Socialista Rivoluzionario di Destra - 15 membri :

Russi 1 Giudei 14

Comitato Centrale del Partito Socialista Rivoluzionario di Sinistra - 12 membri :

Russi 2 Giudei 10

Comitato degli Anarchici di Mosca - 5 membri :

Russi 1 Giudei 4

Comitato Centrale del Partito della Comunità Polacca - 12 membri :

Giudei 12

Commissari Provinciali - 23 membri :

Russi 1 Lettoni 1 Giudei 21

Consiglio Supremo dell' Economia Generale - 55 membri :

Russi 4 Lettoni 2 Armeni 2 Tedeschi 3 Giudei 44

Ufficio del Primo Soviet degli operai e soldati di Mosca - 23 membri :

Russi 0 Lettoni 3 Armeni 1 Giudei 19

Comitato Centrale esecutivo del IV e V Congresso Panrusso dei Societi operai, dell' Armata Rossa, dei contadini e dei Cosacchi - 96 membri :

Russi 7 Armeni 2 Lettoni 6 Georgiani 1 Tedeschi 1
Siberiani 1 Cechi 1 Reg. Artiche 1 Giudei 76

Giornalisti 42

Russi 1 Giudei 41

RIEPILOGO

| | | | |
|------------|----|--------------|-----|
| Armeni | 12 | Reg. Artiche | 1 |
| Cechi | 1 | Russi | 31 |
| Finlandesi | 3 | Siberiani | 1 |
| Georgiani | 1 | Tedeschi | 11 |
| Lettoni | 34 | Ungheresi | 1 |
| Polacchi | 2 | GIUDEI | 508 |

Poichè nell' U. R. S. S. su 230 milioni di abitanti si sono circa 3 milioni di ebrei, con una percentuale dell' 1,5 per cento, i giudei nei posti di comando raggiungono una percentuale dell' 84 per cento.

Se si aggiunge che una pubblicazione della « Morning Post » dà i seguenti dati circa gli alti Commissari di Mosca si vede CHI GOVERNA LA RUSSIA :

Alti Commissari

su 50 membri :

| | | | |
|---------|---|--------|----|
| Russi | 5 | Misti | 1 |
| Lettoni | 1 | Giudei | 43 |

Fatti e misfatti del giudaismo internazionale

1911 - *Stolypin* primo ministro di Russia è assassinato da un ebreo.

1914 - L' Arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie cadono vittime, il 28 Giugno a Serajevo, dal terrorista giudeo Princip.

1918 - A Jekaterinenbourg, per ordine dei giudeo Jacobbe Sverdlof, capo della Ceka di Mosca, viene trucidata la famiglia Imperiale Russa ad opera dei giudei Jourowki e Golostchegijune.

1919 - Per ordine dell' ebreo Bela Kuhn 30.000 cristiani sono fucilati in Ungheria.

1926 - Il Generale Primo De Rivera viene avvelenato dal medico ebreo che lo curava durante la sua permanenza a Parigi.

1931 - Costruzione del Canale Stalin sotto la direzione del giudeo Lazzaro Kaganowich e di altri 35 esponenti la cricca ebraica Sovietica che impiegò, in questa costruzione, tutti i deportati politici ammassati nei campi di concentramento di quella regione e che rappresentavano la vecchia classe intellettuale Russa.

Oltre *Trecentomila* di essi caddero vinti dalla fatica e dal freddo o sotto la frusta degli aguzzini di giuda.

1932 - Il Presidente della Repubblica Francese, Doumer, è assassinato in casa dell' ebreo Rothschild del giudeo Gorguloff.

- 1934 - Alessandro I di Jugoslavia è assassinato a Marsiglia dal giudeo Kelemen.
- 1934 - Insurrezione marxista in Austria, capeggiata dai giudei Otto Bauer, Giulio Deutsch e Dott. Breitner.
- 1936 - Guerra civile in Spagna preparata e diretta dai giudei: Bela Khum, Heinz Neumann, Enrico Fischer, Mosè Rosenberg, Leo Jacobson, Kolzow Ginzburg, Illja Eremburg, Stachewrki, Giulio Deutsch, Bruno Frei, Vladimiro Bischitzki, Goreff-Rose-Koblevsky, Ervin Kisch, Wolff, Wronski, Zironisky, Margarita Nelken, Kurt Rosenfeld, Fernando de los Rios, Indalecio Prieto, Alcalà Zamora, Osorio y Galdardo, Marcellino Pasara, ecc.
- Durante questa rivoluzione i giudei Zamora, Rosenberg e Maura hanno fatto assassinare migliaia di cristiani dirigendo, fra l'altro, personalmente il massacro di *Diciassettemila* fra vescovi, sacerdoti e monache.
- 1938 - Il consigliere dell'Ambasciata Tedesca a Parigi, Von Rath, è assassinato dal giudeo Herschel Grjnszpan.
- 1939 - Attentato di Monaco contro Hitler con un ordigno fabbricato dal giudeo Gabriel Emmerich.
- 1940 - Nella Bessarabia e nella Bucovina, approfittando dell'occupazione Russa, in varie città, ma in special modo a Cernauti e Chiscinau, gli ebrei assassinano e bruciano migliaia di Romeni assaltando le banche e bruciando le chiese.
- 1940 - A Tatarca commissari Sovietici ebrei fanno trucidare migliaia e migliaia di Romeni che vengono gettati in quelle fosse nelle quali saranno ritrovati, dopo tre anni, dalle truppe Tedesche.
- 1941 - Dodicimila Ufficiali Polacchi vengono assassinati per ordine e sotto la direzione dei giudei: Lew Rydak, Chaim Fiber, Abram Borissowtsch e gettati nelle fosse della foresta di Katyn.
- 1941 - Occupazione bolscevica di Kiew dove, per opera dei giudei Rokowsky e Latsis furono trucidati migliaia di cittadini che subirono le più raffinate e barbare atrocità.

1942 - Quando nell'inverno di quest'anno le truppe del Reich evacuarono il villaggio di Volchov, i commissari giudei dei Sovieti riunirono circa Settemila abitanti di quella zona avviandoli verso le paludi dove furono lasciati a morire miseramente di freddo e di fame.

A chiusura di queste statistiche tratteremo un quadro riguardante le persone che, per ordine della Ceka, sono state sopprese nell'U.R.S.S. dal 1917 al Maggio 1943 e che, per confessione del giornale sovietico « Bialeschaja Gazeta » (Maggio 1943) raggiungono la impressionante cifra di oltre 40 Milioni.

| | | | |
|----------------------|-------|-----------------------|---------|
| Vescovi | 50 | Funzionari di polizia | 65000 |
| Preti | 4866 | Impiegati | 120600 |
| Medici | 8920 | Soldati | 360000 |
| Professori e Maestri | 7824 | Intellettuali | 420000 |
| Ufficiali | 75490 | Operai | 892000 |
| Gendarmi | 48000 | Contadini | 9600000 |

Bambini morti di fame e di stenti oltre Cinque milioni



= 45.156 =

77554

I "Centri Italiani per lo studio del problema ebraico,, alle dirette dipendenze del Ministero della Cultura Popolare, si propongono di diffondere, fra gli Italiani, la conoscenza della questione ebraica in tutti i suoi differenti e spesso insospettati aspetti, e la convinzione che l'ebraismo rappresenta ancora per la nostra Nazione un pericolo che è bene non ignorare ed è necessario fronteggiare.

Tutti coloro che intendono affiancarsi nello studio di questo problema intimamente connesso alle cause del gigantesco conflitto nel quale l'Italia sostiene una parte preponderante, possono inviare la loro adesione ai "Centri Italiani per lo studio del problema ebraico,, di:

FIRENZE - Casa di Dante

ANCONA - Via Marsala 12

MILANO - Galleria V. E. (presso Batt. Vol. Guerra)

TRIESTE - Via degli Squadristi 2

GENOVA - Salita sup. S. Tecla 12

BOLOGNA - Via Marsili 7

— PUBBLICAZIONI RACCOMANDATE —

LIBRI

- ALFREDO ACIDO - *Macchiavelli contro l'anti Roma* (premio S. Remo per la letteratura politica 1937) Ed. «Tempo di Mussolini» Milano XVII.
- DE VRIES HECKELINGEN - *Israele: il passato e l'avvenire* (Tuminelli Mil. Roma 1938).
- ELMO LUCIANO - *La condizione giuridica degli ebrei in Italia* (Bandini e Castoldi, Milano 1939).
- FABIANI GIUSEPPE - *Gli ebrei e il Monte di pietà di Ascoli* (Soc. Tip. Editrice, Ascoli Piceno 1942).
- FARINACCI ROBERTO - *La Chiesa e gli ebrei* (Soc. editr. «Cremona Nuova», Cremona 1938).
- FARINACCI ROBERTO - *Realtà storiche* (id. c. s. 1939).
- FORD ENRICO - *L'ebreo Internazionale* (Casa editr. Sonzogno 1939).
- GAETA F. - *Che cos'è la massoneria?* (G. Sansoni, Firenze 1939).
- GARIBALDI FERDINANDO - *Realtà razziale di questa guerra* (Emiliano degli Orfini, Genova 1942).
- INTERLANDI TELESIO - *Contro Judaeos* (Tuminelli e C., Roma-Mil. 1938).
- PELLICANO PIETRO - *Ecco il diavolo: Israele* (Baldini e Castoldi, Milano 1938).
- PODALIRI GUIDO - *De Republica Hebrahorum* (Barulli e F. Osimo 1941).
- PRANAÏTIS I. B. - *Cristo e i cristiani nel Talmud* (Tuminelli e C., Roma-Milano 1938).
- PREZIOSI GIOVANNI - *Come il Giudaismo ha preparato la guerra* (Tuminelli e C., Roma-Milano 1939).
- PREZIOSI GIOVANNI - *Giudaismo, bolscevismo, plutocrazia, massoneria* (Mondadori, Milano 1941).
- SALVOTTI TROILO - *Gli ebrei contro di noi* (Quaderni de l'Artiglio 1939).
- WAST UGO - *Oro* (Istit. di propaganda libraria, Milano 1938, 2 vol.).
- WOLF MEYER CHRISTIAN - *L'alleanza anglo giudaica* (Tosi, Roma 1941).

RIVISTE, BOLLETTINI, PERIODICI

| | | |
|------------------------------|---|--|
| <i>La Vita Italiana</i> | - | Dirett. Prof. Giovanni Preziosi - Roma |
| <i>Tempo di Mussolini</i> | - | „ „ Alfredo Acito - Milano |
| <i>La difesa della razza</i> | - | „ „ Dott. Telesio Interlandi - Roma |
| <i>Politica Nuova</i> | - | „ „ Avv. Bruno Spampanato - Roma |
| <i>Il Problema Ebraico</i> | - | „ „ Aniceto Del Massa - Firenze |
| <i>Regime Fascista</i> | - | „ „ Avv. Roberto Farinacci - Cremona |
| <i>Il Tevere</i> | - | „ „ Dott. Telesio Interlandi - Roma |

Prezzo L. 6,—